

Regione Piemonte  
Provincia di Biella

Revisione del

# Comune di Vigliano Biellese

## Piano Regolatore Generale Comunale

Elaborato modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni presente dalla Regione Piemonte con Parere in 13.04.2010, allegato alla nota assessorile prot. n° 17341 del 28.4.2010 e successivamente a seguito dell'accoglimento delle osservazioni dei cittadini al PRGC ripubblicato ai sensi del comma 15 dell'art. 15 della L.R. 56/77

Il Sindaco

Il Segretario Comunale

Il Responsabile del Procedimento

Tecnici incaricati

**CAIRE - Cooperativa Architetti e  
Ingegneri - Urbanistica  
via Reverberi, 2 - Reggio Emilia  
arch. Franco Fortunato**

**ing. Antonio Pierro  
via Mazzini, 11 - Gassino Torinese (To)**

## Relazione di sintesi della procedura di VAS

**Legge Regionale  
n. 56/77 e s.m.i.  
art. 17 - comma 1  
L.R. n° 40/2008  
D.Lgs. n° 152/2006 e D.Lgs. n° 4/2008  
D.G.R. 9/6/2008 n° 12-8931**

**Data della stesura:  
Marzo 2009  
aggiornamenti  
Gennaio 2011  
Settembre 2011**

**PR.a2**

Il presente documento, che costituisce la Relazione di sintesi della procedura di VAS della Revisione Generale del PRGC del Comune di Vigliano Biellese, è stato rielaborato con le osservazioni dell'Organo Tecnico Regionale di VAS e dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale. Questi ultimi sono stati consultati nuovamente nella fase di pubblicazione del Progetto Preliminare parzialmente modificato.

Le integrazioni al testo sono evidenziate in fucsia (in grigio sulle copie b/n), mentre le osservazioni sono allegate integralmente.

Con carattere normale sono riportate le integrazioni riferite alle osservazioni dell'Organo Tecnico Regionale di VAS, mentre con carattere corsivo sono indicate le integrazioni riferite alle osservazioni dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale.

# Relazione di Sintesi della procedura di VAS

## Introduzione

La Valutazione Ambientale di Piani e Programmi, comunemente denominata Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è normata a livello europeo dalla Direttiva 2001/42/CE e a livello nazionale dal D.lgs 152/06, modificato dal D.lgs 4/08.

L'obiettivo di tale procedura è di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata una valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

A livello regionale la VAS è normata dall'art. 20 della L.R. 40/98 e dalla DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931. Quest'ultima ha definito i "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi", e ha previsto che il Progetto definitivo del Piano trasmesso alla Regione deve essere comprensivo delle considerazioni emerse durante la consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale, oltre che delle osservazioni pervenute sul Rapporto Ambientale e sugli aspetti ambientali. Inoltre, deve essere accompagnato da una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.

Il presente documento rappresenta, quindi, tale relazione e riporta in allegato le osservazioni presentate dai soggetti competenti in materia ambientale al:

- Documento tecnico preliminare, per la fase di consultazione;
- Rapporto Ambientale per la fase di pubblicazione del Progetto Preliminare;

**Il presente documento riporta, inoltre, in allegato le osservazioni presentate dall'Organo Tecnico Regionale di VAS relativamente al Rapporto Ambientale del progetto definitivo della Revisione Generale del PRG.**

*Infine, sono riportati i pareri presentati dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale relativamente al Rapporto Ambientale del progetto preliminare parzialmente modificato della Revisione Generale del PRG.*

## Consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale

Preliminarmente alla stesura del progetto preliminare della Revisione del PRG vigente è stato redatto il Documento Tecnico preliminare in cui sono stati illustrati gli indirizzi programmatici del Piano e, in sintesi, i contenuti del Rapporto Ambientale.

Sulla base di tale Documento Tecnico Preliminare è stata avviata la Fase di consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale individuati nell'ARPA, nell'ASL 12, nella Provincia di Biella e nell'Autorità Regionale preposta alla VAS.

Il documento è stato trasmesso ai Soggetti competenti in materia ambientale per la raccolta di eventuali osservazioni entro il termine utile previsto di 30 gg.

Nel periodo suddetto sono pervenute osservazioni da parte dell'ARPA Piemonte, dell'ASL 12 di Biella e dalla Provincia di Biella. L'autorità regionale preposta alla VAS non ha fatto pervenire nessuna osservazione al Documento preliminare.

Le osservazioni di cui sopra sono riportate in allegato al presente documento. Di esse si è tenuto conto nella struttura e nella redazione del Rapporto Ambientale.

### **Osservazioni al Rapporto Ambientale durante la fase di pubblicazione del Progetto Preliminare**

A seguito della pubblicazione del Progetto Preliminare della Revisione generale del P.R.G.C. hanno presentato osservazioni al Rapporto Ambientale:

- l'ARPA;
- l'ASL 12
- l'Ufficio tecnico del Comune di Vigliano

Le osservazioni presentate dalla Provincia di Biella non hanno riguardato il Rapporto Ambientale. Inoltre, non sono state presentate osservazioni al Rapporto ambientale da privati.

Sulla base delle osservazioni presentate si è provveduto ad integrare i contenuti del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica. E' stata anche eseguita la Verifica d'incidenza delle previsioni del Piano sul SIC IT1130003 Baraggia di Candelo che per una piccolissima parte interessa il territorio comunale di Vigliano.

Le osservazioni al Rapporto Ambientale sono allegate alla presente relazione.

### **Osservazioni al Rapporto Ambientale del Progetto Definitivo da parte dell'Organo Tecnico Regionale di VAS**

L'Organo Tecnico Regionale di VAS, in merito alla procedura di VAS della Revisione Generale del PRG di Vigliano Biellese, e in applicazione delle disposizioni stabilite dalla DGR 12-8931 del 09.06.2008, ha presentato osservazioni al Rapporto Ambientale del progetto definitivo del Piano. Tali osservazioni sono allegate alla presente relazione.

Le controdeduzioni alle osservazioni dell'Organo Tecnico Regionale di VAS sono riportate nell'elaborato PR.a2.

### ***Osservazioni al Rapporto Ambientale del Progetto Preliminare parzialmente modificato da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale***

*A seguito della pubblicazione del Progetto Preliminare parzialmente modificato della Revisione generale del P.R.G.C. hanno presentato pareri rispetto al Rapporto Ambientale i seguenti Soggetti Competenti in materia ambientale:*

- *l'ARPA;*
- *l'ASL 12*
- *Provincia di Biella.*

*L'ARPA ha formulato alcune osservazioni sia al Rapporto Ambientale, sia al Progetto di regimazione delle acque meteoriche. Le controdeduzioni a queste osservazioni sono riportate nell'elaborato OC.r.*

*L'ASL 12 ha espresso parere favorevole dal punto di vista igienico-sanitario in merito al contenuto del Piano, così come rielaborato a seguito delle osservazioni regionali.*

*La Provincia di Biella non ha formulato osservazioni al Rapporto ambientale, ritenendo che in esso siano stati individuati, descritti e valutati in maniera esaustiva sia gli effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, sia le ragionevoli alternative che è possibile adottare in considerazione degli obiettivi individuati e dell'ambito territoriale interessato.*

### **Le modalità con cui si è tenuto conto del processo di valutazione nella formazione del Piano**

La VAS non rappresenta solamente un elemento valutativo, ma si integra nel Piano e ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio ed è tanto più efficace quanto più interviene al momento giusto del processo decisionale. Nel caso della Revisione Generale del PRG vigente di Vigliano, il Processo di Valutazione Ambientale Strategica ha accompagnato l'intero percorso progettuale, dalla definizione degli obiettivi strategici fino alla definizione degli interventi specifici sul territorio.

Lo sviluppo completo del Rapporto Ambientale ha permesso di poter conoscere per esteso il contesto locale delineato attraverso l'analisi delle principali componenti ambientali e le indagini svolte per il Piano, nonché il livello d'interferenza e conoscenza del sistema esterno, ovvero delle condizioni, che a vario livello, influenzano il territorio comunale.

La conoscenza dello stato dell'ambiente del Comune ha consentito di costruire il Piano, ricercando le soluzioni più sostenibili, portando ad escludere quelle localizzazioni in cui la destinazione d'uso sarebbe apparsa in contrasto con le caratteristiche ambientali del territorio interessato (Ambito collinare e Fascia fluviale del torrente Cervo), oltre che con la pianificazione sovraordinata.

La conoscenza del quadro ambientale di riferimento ha consentito anche di individuare le principali criticità e di definire, pertanto, per i tre ambiti in cui è stato diviso il territorio comunale, gli obiettivi di tutela ambientale che il Piano ha inteso perseguire da cui sono scaturite le azioni e le previsioni di Piano.

In definitiva il processo di valutazione ha influenzato direttamente le scelte di pianificazione proposte nella Revisione, sia come funzioni di condizionamento e indirizzo per la localizzazione e la destinazione delle poche nuove previsioni, sia attraverso un'attenta definizione degli interventi ammissibili, sia attraverso l'introduzione nella normativa di Piano di nuovi parametri e prescrizioni legate alla sostenibilità ambientale degli interventi.

Infine, la Valutazione Ambientale ha proposto un piano di monitoraggio che sia facilmente gestibile dall'Ufficio Tecnico comunale, con indicatori effettivamente misurabili e disponibili presso le banche dati dei soggetti individuati.

**ALLEGATO 1 – OSSERVAZIONI PRESENTATE DAI SOGGETTI COMPETENTI IN  
MATERIA AMBIENTALE AL DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE**

**COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE**  
Provincia di Biella  
- 8 SET. 2008  
Prot. n. ....  
Cat. .... Cl. .... Fasc. ....

**UFFICIO  
URBANISTICA**

**PIEMONTE**  
**Arpa**  
Agenzia Regionale  
per la Protezione Ambientale

Prot. n. 102801/02.03  
B.B2.04/00051/2008

Torino li,  
- 9 SET. 2008

c.a. Spett.le Comune di Vigliano Biellese  
Servizio Urbanistica

Via Milano 234  
13856 – Vigliano Biellese (BI)

Riferimento nota Comune di Vigliano Biellese Prot. 11643 del 07/08/2008, prot. Arpa n. 95300 del 11/08/2008  
OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica del P.R.G.C. del Comune di Vigliano Biellese.

Con la presente si trasmettono le osservazioni, in relazione alla fase di specificazione dei contenuti del rapporto ambientale redatto ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dell art. 20 della L.R. 40/98.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Allegati 1

Dott.ssa Claudia Giuliana Occelli  
Responsabile della SS0203

LS/ls

Il Responsabile dell'istruttoria del procedimento  
Laura Sartore  
01119680193  
[l.sartore@arpa.piemonte.it](mailto:l.sartore@arpa.piemonte.it)

**ARPA Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia ambientale

Valutazione Ambientale (MAVAS)

Via Pio VII, 9 – 10135 Torino – Tel. 01119680182 – fax 01119680025 – E-mail: [via.vas@arpa.piemonte.it](mailto:via.vas@arpa.piemonte.it)



**STRUTTURA COMPLESSA 02**

**“AREA DELLE ATTIVITÀ REGIONALI PER L’INDIRIZZO ED IL COORDINAMENTO IN  
MATERIA AMBIENTALE”**




Struttura Semplice 02.03 Valutazione Ambientale

**OGGETTO:**

**Valutazione elaborati inerenti Documento Tecnico Preliminare alla Revisione del P.R.G.C.  
del Comune di Vigliano Biellese (BI)**

*Riferimento. prot. Comune Vigliano Biellese n. 11643 del 07/08/2008, prot. Arpa n.95300 del 11/08/2008*

**FASE DI CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZE IN MATERIA  
AMBIENTALE PER IL PRGC DEL COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE**

<b>Redazione</b>	<b>Funzione: consulente</b> Nome: L.Sartore Funzione: Coll. Tecn. Prof. S.C.09 Nome: P. Guala Funzione: Coll. Tecn. Prof. S.C.09 Nome: A. Tocchio	Data:	Firma: 
<b>Verifica</b>	<b>Funzione: Responsabile S.S. 02.03</b> Nome: C.Occelli	Data:	Firma: 
<b>Approvazione</b>	<b>Funzione: Responsabile S.C. 02</b> Nome: C.Occelli	Data:	Firma: 

**ARPA Piemonte – Ente di diritto pubblico**  
**Area delle attività regionali per l’indirizzo ed il coordinamento in materia ambientale**  
**Valutazione Ambientale (VIA/VAS)**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017  
 Via Pio VII, 9 - 10135 Torino – Tel. 01119680183 – fax 01119680025 – E-mail: via.vas@arpa.piemonte.it

## SOMMARIO

<b>PREMESSA</b> .....	3
<b>Osservazioni generali al documento:</b> .....	3
1) -Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi. ....	4
2) -Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma.....	5
3) -Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.....	6
4) -Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)	6
5) -Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale. ....	6
6) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste. ..	7
7) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.....	7
8) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma. ....	8
9) -Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proponendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.....	8
10) -Sintesi non tecnica.....	9

## PREMESSA

Oggetto della presente relazione è la valutazione del “**Documento Tecnico Preliminare**” relativo alla revisione al vigente P.R.G.C. del Comune di Vigliano Biellese, presentato dal Comune di Vigliano Biellese per la sottoposizione alla procedura di V.A.S. (Fase di specificazione) secondo il D.Lgs. 4 del 2008.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le indicazioni presenti nei seguenti documenti: “*Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13*” di cui all'allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008 e “*Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi contenute all'interno della relazione generale di cui all'articolo 20, comma 2*” di cui all'Allegato F della L.R. 40/98.

Nell'ambito della prima fase di consultazione in merito alle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale relativo alla procedura di V.A.S. del PRGC del Comune di Vigliano Biellese, Arpa fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale.

Di seguito si riportano alcune osservazioni utili alla stesura definitiva del rapporto ambientale.

### **Osservazioni generali al documento:**

Lo schema del rapporto ambientale, così come proposto a pagina 34 del documento in esame, non segue le indicazioni richieste dall'Allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008. A tal proposito si propone, anche per una più uniforme valutazione da parte dell'ufficio scrivente dei “*Rapporti Ambientali*” provenienti dai diversi enti promotori di piani e programmi, di strutturare l'indice sugli stessi punti dell'elenco dell'allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008.

**1) -Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.**

I contenuti generali del piano e gli obiettivi ed azioni generali del piano devono essere ripresi anche all'interno dello schema del rapporto ambientale. Quindi quanto riportato alle pagine 12-14 del documento in esame dovrà essere approfondito nella redazione del rapporto ambientale. Dall'analisi del documento si evince che la pianificazione si occuperà anche di riordinare le aree industriali e di localizzare nuove aree residenziali di completamento. Nel capitolo relativo agli obiettivi dovranno essere aggiunti gli obiettivi di piano relativi a queste azioni.

In riferimento all'obiettivo D, riportato a pagina 12, non si ritrova, tra le azioni relative, riportate a pagina 14, l'identificazione delle aree destinate alla realizzazione del nuovo raccordo autostradale e del relativo ponte sul Cervo. Anche se non si tratta di un'azione decisa in via esclusiva dal PRGC, è necessario evidenziare l'adeguamento alla pianificazione sovraordinata.

Questi aspetti sono stati in parte presentati nei capitoli: "Obiettivi del Piano", "Linee strategiche del Piano" e "Schema direttore: Manovre del Piano".

Si ritiene che il documento, al fine di fornire chiara evidenza degli obiettivi e delle azioni previste, debba corredarsi con un quadro di relazioni che permetta di associare a ciascun obiettivo le rispettive azioni nonché di indicatori di monitoraggio che accompagneranno il percorso di attuazione del P.R.G.C..

Per quanto riguarda gli obiettivi e le azioni di tutela ambientale si concorda sulla scelta di diversificarli per i tre ambiti proposti: Collina, Fascia fluviale del torrente Cervo e Area urbana di pianura.

Nella redazione del rapporto ambientale le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi dovranno essere più specifiche e mirate al raggiungimento degli obiettivi.

Nel rapporto ambientale dovrà essere eseguita l'analisi di coerenza esterna verticale ed orizzontale con i P.R.G.C. dei comuni limitrofi.

- Per quanto riguarda la relazione del presente piano con altri piani e programmi in essere, si ritiene necessario l'uso di quadri riassuntivi che espliciti la coerenza tra gli obiettivi del piano in esame con gli obiettivi degli altri piani pertinenti.
- Si rammenta la necessità di verificare la presenza di piani e programmi in essere sul territorio in oggetto tra i quali: Piano territoriale Regionale, Piano di Sviluppo Rurale, Piano Forestale Territoriale, Piano Territoriale Provinciale, Piano Faunistico Provinciale, Piano Ittico Provinciale, ecc. nonché dei P.R.G.C. dei Comuni limitrofi.

## **2) -Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma**

Il Rapporto ambientale deve fornire la caratterizzazione dello stato attuale per le singole matrici ambientali interessate dalle azioni di piano. (suolo, acqua, aria, biodiversità, flora e fauna, popolazione e salute umana, beni materiali e patrimonio culturale, paesaggio).

Per la costruzione dello scenario di riferimento dovrebbe essere descritta l'evoluzione del territorio in attuazione di quanto previsto dal solo PRGC vigente in caso di assenza della nuova pianificazione.

Il capitolo relativo allo scenario di riferimento dovrebbe contenere la descrizione dell'evoluzione del territorio e dell'ambiente in applicazione delle sole norme contenute nel piano vigente.

L'analisi dello scenario di riferimento dovrebbe mettere in evidenza la proiezione delle ricadute ambientali dovute al piano in vigore. In questo modo le ricadute del nuovo piano dovranno essere confrontate con altre ricadute ambientali comunque inevitabili in quanto già pianificate.

Per una più efficace evidenza dei contenuti si raccomanda l'utilizzo di quadri riassuntivi.

E' quindi importante una buona analisi del territorio comunale anche per verificare che le previsioni del P.R.G.C. risolvano tutte le problematiche presenti sul territorio.

Si ricorda infine che la D.G.R. n. 12-8931 del 12-06-2008 invita, al fine di evitare duplicazioni ad utilizzare approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli di pianificazione.

**3) -Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.**

Per le aree maggiormente interessate dalle azioni di piano sarebbe preferibile predisporre un'adeguata cartografia in modo da poterle caratterizzare per ambiti omogenei attraverso la consultazione delle banche dati regionali, provinciali e comunali a disposizione (BDIAT dell'Arpa Piemonte, PFT della Regione Piemonte, Piano Ittico Provinciale della Provincia di Biella, ecc.).

**4) -Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)**

Il rapporto dovrà individuare, attraverso la consultazione delle banche dati comunali, provinciali e regionali, le aree sensibili (Aree umide, corridoi ecologici, piccoli lembi di verde, aree di risorgiva, aree di rispetto di pozzi, ecc.) e le eventuali criticità ambientali (siti in bonifica, discariche, cave, raccolta, depurazione e scarico dei reflui, ecc.) descrivendo con adeguato dettaglio lo stato attuale delle matrici che hanno subito gli impatti. Il rapporto dovrà inoltre evidenziare l'estensione cartografica di tali aree ed indicare l'uso attuale del suolo e quello previsto dalla revisione del P.R.G.C..

**5) -Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.**

Da una verifica delle informazioni contenute nelle scede descrittive dei SIC della Regione Piemonte si rileva che il Comune di Vigliano Biellese rientra nel territorio del SIC della Baraggia di

Candelo (cod. IT1130003). Pur rilevando che l'area interessata è molto esigua, è necessario citarla nel rapporto ambientale, integrando la valutazione dell'incidenza delle azioni di piano sul SIC.

**6) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.**

Il rapporto ambientale dovrà contenere un capitolo in cui vengano descritte le alternative di piano che devono essere individuate in base ai diversi obiettivi ed azioni previsti.

In questo capitolo si svolge la parte importante della valutazione del piano e si devono mettere in evidenza e specificare le motivazioni che hanno indotto ad intraprendere una scelta pianificatoria rispetto ad una alternativa.

Si richiede inoltre di descrivere il processo di scelta degli obiettivi e delle azioni e di esplicitare le eventuali difficoltà nell'elaborazione della presente documentazione.

Sarebbe necessario inserire anche un capitolo relativo all'analisi di coerenza interna in cui si mettano in relazione obiettivi ed azioni controllando che gli obiettivi vengano raggiunti.

**7) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.**

Il rapporto dovrà presentare con adeguato approfondimento un'analisi di tutti gli impatti sulle componenti ambientali interessate dalle azioni di piano. Tali analisi dovrà, per esigenze di chiarezza e trasparenza, dotarsi di schemi riassuntivi che permettano di verificare per ciascuna azione la tipologia e l'entità dell'impatto.

Sarebbe necessario descrivere i possibili impatti derivanti dall'attuazione del piano entrando più nel dettaglio della descrizione delle azioni e della localizzazione delle ricadute delle stesse.

La valutazione degli impatti ha consentito di effettuare la scelta tra le diverse alternative di piano ed è quindi importante, in questo capitolo, entrare nel dettaglio della descrizione degli impatti relativi all'alternativa prescelta.

**8) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.**

Descritti gli impatti derivanti dall'attuazione del piano, è possibile individuare le misure di mitigazione e compensazione degli effetti del piano.

Il rapporto ambientale dovrà esplicitare le eventuali misure che si intendono avviare per limitare e compensare gli impatti negativi previsti. Ciascuna misura individuata dovrà essere specificata con azioni aggiuntive da prevedersi in fase di attuazione del piano stesso. Si rammenta che, anche per queste misure, sarà opportuno prevedere il monitoraggio.

Anche per le misure di mitigazione sarebbe utile una tabella riassuntiva che metta in relazione la singola misura con la relativa N.T.A.

**9) -Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.**

Si osserva che l'art. 18 del D.Lgs. 4 del 2008 definisce il monitoraggio come fase integrante della Valutazione Ambientale Strategica e pertanto tale aspetto è da ritenersi fondamentale.

Per quanto concerne il monitoraggio è necessario avere presente che lo scopo dello stesso consiste nel valutare la rispondenza delle azioni agli obiettivi e nel tenere sotto controllo gli effetti



ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni, al fine di poter apportare le necessarie misure correttive nel corso dell'attuazione del Piano.

Nel piano di monitoraggio devono trovare posto indicatori facilmente misurabili, possibilmente già in possesso delle varie amministrazioni pubbliche coinvolte; aggiornabili periodicamente, con una frequenza adatta ad evidenziare i cambiamenti nella quantità misurata.

Tale monitoraggio deve attuarsi preferibilmente attraverso l'uso di tabelle che mettano in relazione ciascun obiettivo ( ad esempio: ottimizzazione delle attuali dotazioni infrastrutturali), con le azioni relative (es: punto 5 a pag. 14) nonché con gli eventuali effetti (traffico veicolare, ecc) ed il relativo indicatore di controllo (numero di veicoli circolanti).

L'elaborazione del piano di monitoraggio dovrà quindi porre attenzione ai seguenti aspetti:

- Per gli indicatori di tipo prestazionale (gli indicatori che controllano che le azioni raggiungano gli obiettivi) sarebbe necessaria una tabella riassuntiva che metta in relazione l'indicatore con l'azione monitorata per controllare che raggiunga l'obiettivo.
- Di ogni indicatore deve essere chiaramente esplicitata l'unità di misura;
- Gli indicatori devono essere sensibili alle azioni di piano, devono quindi essere in grado di evidenziare le ricadute ambientali derivanti dalla variazione delle azioni;
- Gli indicatori devono essere misurabili in modo tale che da essi si possa dedurre la tendenza positiva o negativa (possibili interventi); sono quindi da escludere gli indicatori non numerici (si/no);
- Per ogni indicatore proposto sarebbe opportuno individuare a quale azione si riferisce in modo da poter meglio valutare le azioni correttive sul piano, in conseguenza del monitoraggio.

Data la scelta di suddividere il territorio in ambiti omogenei sarà eventualmente possibile individuare indicatori specifici di monitoraggio relativi a ciascun ambito.

## **10) -Sintesi non tecnica**

È necessario aggiungere la sintesi non tecnica così come richiesto dall'allegato VI del D. Lgs 4/2008 lettera j.

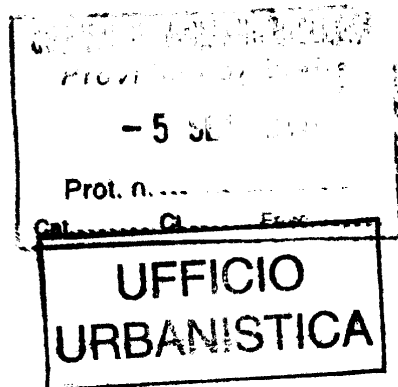
# AZIENDA SANITARIA LOCALE BI

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Via Don Sturzo, n. 20 – 13900 Biella ☎ 015-3503655 - fax 015-8495222

e-mail : prevenzione@asl12.piemonte.it



Al Responsabile del  
Servizio Urbanistica del  
Comune di Vigliano Biellese  
Via Milano, 234  
13856 – Vigliano Biellese

Prot. 25016

Biella, 2 settembre 2008

**Oggetto: Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale – Documento tecnico preliminare – Fase di consultazione ai sensi della DGR 12-8931/08 – osservazioni**

**Progettista: Arch. Franco Fortunato**

In ordine all'argomento è opportuno effettuare una breve analisi preliminare.

In premessa occorre specificare che una valutazione sotto l'aspetto igienico sanitario delle problematiche di un territorio non può non partire da indicatori riferiti allo stato di salute della popolazione che rappresentano il segnale di eventuali interazioni tra fattori ambientali e stato di salute. Esempi di indicatori sanitari utili sono: la mortalità e le cause di mortalità; i dati di incidentalità stradale; i dati relativi all'invecchiamento della popolazione; i dati relativi all'immigrazione; i dati relativi agli incidenti nei luoghi di vita e di lavoro. Un'esemplificazione degli indicatori ambientali a cui far riferimento è data da: dati sull'inquinamento atmosferico legato a sorgenti fisse e mobili; la qualità delle acque sia di falda che superficiali; l'efficienza della raccolta dei rifiuti solidi urbani; il numero e la localizzazione delle segnalazioni di inconvenienti igienici; la superficie destinata a spazi verdi ed a verde pubblico; la presenza di siti industriali dismessi o di opere di archeologia industriale; la superficie destinata ad impianti sportivi e per il tempo libero; le superfici pedonalizzate e le piste ciclabili presenti, la rete e l'efficienza dei trasporti pubblici. Presso lo scrivente Dipartimento sono disponibili dati utili alla costruzione di una mappa dei rischi per la salute, che possono essere messi a disposizione per la stesura del documento definitivo.

Per contro risulta non facile affrontare le problematiche relative al territorio del Comune di Vigliano Biellese, che costituisce una piccola parte del Biellese, sulla base di dati che solitamente fanno riferimento, per essere significativi da un punto di vista statistico, ad aree più vaste ed a valori quantitativi più elevati. Occorre quindi inquadrare il problema innestandolo su un'area più vasta e confrontare le previsioni e la progettualità del Piano con gli strumenti di pianificazione

# AZIENDA SANITARIA LOCALE BI

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

**Servizio Igiene e Sanità Pubblica**

Via Don Sturzo, n. 20 – 13900 Biella ☎ 015-3503655 - fax 015-8495222

e-mail : [prevenzione@asl12.piemonte.it](mailto:prevenzione@asl12.piemonte.it)

sovracomunali ed in particolare provinciali oltre che dei comuni limitrofi.

Il Biellese si presenta come città diffusa bipolare con due punti di riferimento, Biella e Cossato. Infatti, il 50% della popolazione è disaggregata in piccoli comuni, mentre l'altro 50 % è aggregato lungo l'asta viaria Biella-Cossato e nell'immediato hinterland di Biella. Il comune di Vigliano Biellese si inserisce per l'appunto in questo contesto. Anche Vigliano come molti paesi si è storicamente conformato intorno alle attività produttive con ridotti spazi urbanistici di socializzazione. La conformazione del territorio fa sì che la mobilità all'interno dell'area Biellese sia molto alta con il più alto utilizzo delle auto private del Piemonte: 85,96 immatricolate per 100 abitanti.

Per proseguire in un'analisi di carattere generale relativa all'intero Biellese, si può notare che il profilo demografico è caratterizzato dalla presenza di uno spostamento verso le età più anziane; nei confronti della popolazione regionale, le differenze sono sensibili, specialmente a carico della popolazione femminile. A proposito dell'invecchiamento della popolazione biellese si pensa di far cosa gradita allegando alla presente uno stralcio delle proiezioni demografiche al 2050 pubblicato dalla Regione Piemonte sul Bollettino Demografico Regionale n. 13 relative alla Provincia di Biella ed alla ASL 12 (ora BI).

Esposto il contesto di riferimento si tenta una analisi più dettagliata relativamente al comune di Vigliano Biellese. Il territorio del Comune di Vigliano Biellese si trova in una situazione geografica particolare che ne ha favorito uno sviluppo notevolissimo, in particolare negli ultimi cinquant'anni, creando una situazione di intensa urbanizzazione, dalla quale discendono elementi critici.

In merito alla regimentazione delle acque, elementi critici sono rappresentati dall'insufficienza degli alvei di scorrimento, in particolare del Torrente Chiebbia, e dai limiti della rete di rogge irrigue.

Riguardo al ciclo dell'acqua destinata al consumo umano si osserva la presenza di un diffuso inquinamento delle falde di approvvigionamento da solventi clorurati ed una insufficienza della rete fognaria in diverse zone del territorio.

Riguardo alla qualità dell'aria sono rilevabili punti di rischio a causa dell'intenso traffico veicolare di attraversamento, a causa della presenza sul territorio di impianti termici ancora alimentati a nafta ed a causa della presenza sul territorio di industrie appartenenti al novero delle industrie insalubri inserite all'interno del tessuto urbano.

Relativamente all'uso del suolo si evidenzia un'elevata densità abitativa con la presenza di aree "miste" in cui alla destinazione residenziale si alternano attività produttive. Questa situazione determina spesso interferenze tra i diversi utilizzi che giungono all'osservazione dello scrivente Dipartimento sotto forma di segnalazioni di inconvenienti igienici. Tra questi prevalgono disturbi da esalazioni, fumi, cattivi odori e da rumore;

Infine, in merito alle caratteristiche della popolazione si evidenzia, come in tutta la Provincia, il progressivo invecchiamento e la presenza di immigrazione da paesi extra-comunitari, con i conseguenti problemi sociali e sanitari.

Per altro sussistono elementi positivi, che si tenta di seguito di elencare:

- una vasta area collinare caratterizzata da una urbanizzazione sporadica e di origini storiche e con caratteristiche di pregio dal punto di vista ambientale e paesaggistico;
- un'area di "fondo valle" pianeggiante lungo l'asta del torrente Cervo, libera da insediamenti;
- la presenza di vaste zone con un'urbanizzazione costituita da edifici ad uno o due piani con giardini;

# AZIENDA SANITARIA LOCALE BI

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

**Servizio Igiene e Sanità Pubblica**

Via Don Sturzo, n. 20 – 13900 Biella ☎ 015-3503655 - fax 015-8495222

e-mail : prevenzione@asl12.piemonte.it

- la presenza nell'ambito urbano di attività agricole, in particolare florovivaistiche che, per altro, se costituiscono un punto di forza per ragioni storiche e tipicità del prodotto, possono tuttavia costituire un rischio in relazione all'utilizzo su tali culture di fitofarmaci;
- la presenza sul territorio di servizi sociali e sanitari capillari ed efficienti;
- la presenza di servizi di trasporto pubblico che garantiscono buoni collegamenti.

Premesso quanto sopra, si è provveduto ad una attenta lettura del documento da voi approvato con Deliberazione C.C. n. 28/08. Nel complesso il documento appare comprendere tutte le problematiche sopra esposte ed evidenzia attenzione alla valorizzazione degli elementi positivi.

Si esprime un giudizio favorevole e si concorda con gli interventi abbozzati nella scheda "Schema direttore" a pagg. 14 e 15 del documento.

In relazione alla sezione seconda del predetto documento, si ritiene che l'individuazione di tre fasce trasversali caratterizzate ognuna da proprie peculiarità corrisponda sostanzialmente alla situazione attuale del territorio comunale. I contenuti delle schede relative (pagg. da 37 a 42) sono sostanzialmente condivisibili.

Esposto quanto sopra si esprime parere favorevole dal punto di vista igienico sanitario sui contenuti del piano.

Si ribadisce la disponibilità dello scrivente Dipartimento nel mettere in gioco i dati e le professionalità presenti per la ricerca di indicatori utili alla costruzione di profili di salute della popolazione, tali da permettere una successiva e più approfondita elaborazione sul piano ambientale ed urbanistico.

Cordiali saluti.



Il Dirigente Medico  
(Dott. Maurizio Bacchi)

Visto: il Direttore del Dipartimento  
(Dott. Franco Piunti)

<b>COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE</b>	
Provincia di Biella	
<b>16 SET. 2008</b>	
Prot. n. ....	<b>UFFICIO URBANISTICA</b>
Cat. .... Cl. .... Fasc. ....	

## PROVINCIA DI BIELLA

Via Quintino Sella, 12 - 13900 BIELLA  
 Tel. 015 - 8480611 Fax 015 - 8480740 Partita IVA 01989770027  
 SETTORE TUTELA AMBIENTALE

<b>FAX N°</b>	<b>prot.</b>	<b>DEL/DATE</b> 15/09/2008
<b>DA/FROM</b>	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BIELLA</b>	
	<b>SETTORE TUTELA AMBIENTALE</b>	
	Servizio Valutazione di Impatto Ambientale - V.A.S.	
<b>A/TO</b>	<b>COMUNE di VIGLIANO BIELLESE</b>	
	<b>c.a. Ufficio Tecnico</b>	

### OGGETTO

Anticipazione nota osservazioni su Rapporto Ambientale variante P.R.G.C. sottoposta a V.A.S. art. 20 L.R. 40/98 e ss.mm.ii.

Distinti saluti  
 Dirigente Settore Tutela Ambientale  
 dott. G. Saracco

Totale Pagine / Total Pages

**Quattro**

compresa la presente / including this cover

Al fax n° / To fax n°

**015 8121607**

*In caso di mancata ricezione telefonare al / For any problem in transmission - resolution please call back*  
 TEL n° 015-8480759 (FAX 015-8480740)



Provincia  
di Biella

## PROVINCIA DI BIELLA

Via Quintino Sella, 12 - 13900 BIELLA Tel. 015 - 8480611 Fax 015 - 8480740 E-mail: via@provincia.biella.it  
Codice Fiscale 90027160028

### SETTORE TUTELA AMBIENTALE

SERVIZIO V.I.A.

Tel. 015 8480784

Prot. n. 38467 E XI 65  
Rif.to Vs. nota n. 35698 dell'11.08.2008

Biella, 15.09.2008

**RACCOMANDATA A.R.**  
**Anticipata via fax**

Spett. COMUNE di VIGLIANO  
BIELLESE  
Ufficio Tecnico  
Via Milano, 234  
13856 VIGLIANO BIELLESE (BI)

**OGGETTO:** Legge 40/98 e ss.mm.ii., art. 20 - D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. art. 10 - Piano Regolatore Generale Comunale di Vigliano B.se: Variante strutturale: sottoposizione a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Rapporto Ambientale - Consultazione Provincia di Biella individuata quale autorità ambientale  
**Trasmissione osservazioni Provincia di Biella.**

Con riferimento alla documentazione trasmessa dall'Ufficio Tecnico di codesta Amministrazione Comunale, con nota n. 11643 del 07.08.2008, concernente l'oggetto, si trasmettono con la presente le seguenti osservazioni della Provincia di Biella:

1. Osservazioni concernenti l'utilizzo di suolo già destinato ad usi agricoli

Si nota come nella trattazione dell'inquadramento territoriale ed in particolare nell'indicazione dell'utilizzo dei suoli a scopo agricolo, notevole rilevanza viene assegnata all'attività florovivastica.

Si concorda sull'effettiva importanza del settore, sia dal punto di vista del *background* di conoscenze e competenze maturate sul territorio che da quello del contributo produttivo ed economico. Tuttavia pare opportuno sottolineare che, sempre nell'ambito delle attività agricole comunali, sia necessario tutelare anche i residui allevamenti bovini che, oltre al significato legato alla salutare diversificazione delle attività economiche, possono rappresentare un fondamentale strumento per il mantenimento delle superfici a prato, di riconosciuto e insostituibile valore per la tutela del paesaggio agrario. E' proprio questa area, infatti, ad essere stata drammaticamente erosa, con i nuovi insediamenti commerciali.

Inoltre, nell'ambito della fascia collinare, è importante registrare l'opera, caparbia e meritoria, di giovani imprenditori che stanno recuperando la secolare tradizione vitivinicola, investendo in energie e denaro. Si ritiene indispensabile che anche il Comune, così come in questi anni ha fatto la Provincia su tutta l'area viticola, riconosca, agevoli e tuteli tale virtuosa dinamica, anche in considerazione del legame tra i vigneti oggetto del recupero o del reimpianto ed i principali beni storico-ambientali del territorio comunale quali il Castello di Moncavallo e la Villa Malpenga.

Le considerazioni qui sopra esposte e gli obiettivi ambientali che ne derivano, dovrebbero essere maggiormente sviluppati nel Rapporto Ambientale, nella parte afferente agli obiettivi di tutela. Il valore delle predette azioni - in una realtà ormai irrimediabilmente urbanizzata - risulterebbe notevolmente amplificato e porterebbe ad una conservazione di attività agricole diversificate, rendendole esempio e testimonianza di una qualità culturale complessiva.

Poiché - al contrario - si nota, nella predisposizione del documento, la volontà di avviare un processo di riqualificazione e valorizzazione paesaggistica ed ambientale, gli aspetti sottolineati paiono rappresentare punti di forza di significativa potenzialità.

## 2. Osservazioni concernenti l'utilizzazione delle risorse idriche

### OBIETTIVI DEL PIANO

I processi di valorizzazione dello spazio rurale, e segnatamente il previsto impulso all'attività florovivaistica, devono essere valutati in funzione dell'effettiva disponibilità della risorsa idrica, al netto dei prelievi esistenti e dell'imposizione del Deflusso Minimo Vitale previsto dal Regolamento Regionale n. 8/R/2006.

Tale situazione, nel recente passato, ha creato problemi a causa dei prelievi sul Torrente Chiebbia, relativamente al quale, attualmente - escludendo i prelievi a valle di Vigliano - , sono state rilasciate concessioni di prelievo per circa 50-60 l/s. Allo stesso modo, nuovi prelievi dal Torrente Ceivo potrebbero non essere oggetto di rilascio di concessione o esserlo in misura ridotta, sia per incompatibilità con il regime di magra del Torrente, sia in previsione di un possibile abbassamento dello stato di qualità del corpo idrico.

Il **Rapporto Ambientale** (capitolo 4 Idrogeologia - Risorse idriche), pertanto, dovrebbe fornire indicazioni sulla reale disponibilità della risorsa, in base agli scenari di piano e dovrebbe verificare le possibilità di accumulo e riuso delle acque meteoriche, sia ai fini agricoli sia ai fini civili (come peraltro espressamente previsto nelle Norme del Piano di Tutela delle Acque - P.T.A).

Dette verifiche possono essere anche comprese negli studi accessori previsti (indagini parallele e approfondimenti interni) e precisamente:

1 - nell'ambito dello studio agroforestale previsto, può essere valutata l'eventuale variazione dell'idroesigenza agricola tra lo stato attuale e quello ipotizzabile, in base agli scenari di Piano, ad esempio sulla base della metodologia regionale di valutazione del fabbisogno irriguo.

2 - lo studio idrologico per la pianura, indicato nella sezione "Indagini ed Approfondimenti", può prevedere la verifica della pluviometria ed il regime delle acque superficiali nel territorio comunale.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 5 del P.T.A., la pianificazione territoriale deve essere redatta in conformità alle norme del P.T.A stesso.

Distinti Saluti.  
GSDir/ab/gp/mp/gs/ij



Il Dirigente del Settore Tutela Ambientale  
dot. Giorgio Saracco

*Giorgio Saracco*



ALLEGATO 2 – OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE E ALLA SINTESI  
NON TECNICA

COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE

Provincia di Biella

15 DIC. 2008

Prot. n. 18330

Cat. Cl. Fasc.



17 DIC. 2008/1826

16

Prot. n° 143523

Biella, li 10 DIC. 2008

Al Comune di  
**VIGLIANO BIELLESE**

Riferimento Vs. prot. n. 14878 del 14/10/2008, prot. Arpa n. 121589 del 20/10/2008

**OGGETTO:** Fase di Consultazione delle Autorità con competenza ambientale per il PRGC del Comune di Vigliano

Si trasmette in allegato alla presente, il contributo tecnico di ARPA Piemonte relativo alla procedura in oggetto.

Distinti saluti  
Biella, 4 dicembre 2008

Allegati:  
Relazione di contributo tecnico-scientifico

PG/at

✓ Dott. Pietro Girò  
Responsabile della S.C. 09

IL RESPONSABILE VICARIO  
DELLA SC09

Dott. Gianfranco Piantoni



**Arpa Piemonte**

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Struttura Complessa 09 - Dipartimento di Biella

Via Trento, 11 - 13900 Biella - Tel. 01535813111 - fax 01535813181- E-mail: sc09@arpa.piemonte.it

**STRUTTURA COMPLESSA 09**

**“AREA DELLE ATTIVITÀ REGIONALI PER L’INDIRIZZO ED IL COORDINAMENTO IN  
MATERIA AMBIENTALE”**



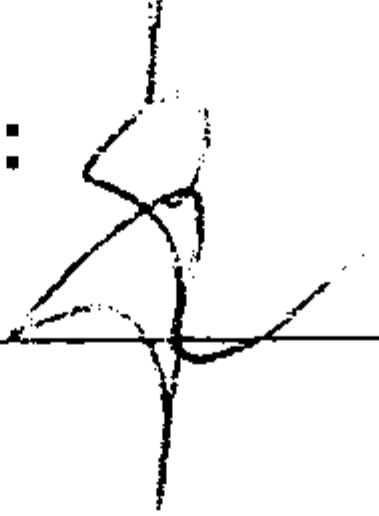
Struttura Semplice 09.02 Produzione

**OGGETTO:**

**Valutazione elaborati inerenti Documento Tecnico Preliminare alla Revisione del P.R.G.C.  
del Comune di Vigliano Biellese (BI)**

*Riferimento. prot. Comune Vigliano Biellese n. 14878 del 14/10/2008, prot. Arpa n.121589 del 20/10/2008*

**FASE DI CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZE IN MATERIA  
AMBIENTALE PER IL PRGC DEL COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE**

<b>Redazione</b>	Nome: A. Tocchio Funzione: Coll. Tecn. Prof. S.C.09	Data:	Firma: 
<b>Verifica</b>	Funzione: Responsabile S.S. 09.02 Nome: G.Piancone	Data:	Firma: 
<b>Approvazione</b> <input checked="" type="checkbox"/>	Funzione: Responsabile S.C. 09 Nome: P.Girò	Data:	Firma: 

## SOMMARIO

<b>PREMESSA</b> .....	3
<b>Osservazioni generali al documento:</b> .....	3
1) -Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano (...)	4
2) -Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile (...)	5
3) -Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree (...)	5
4) -Qualsiasi problema ambientale esistente (...)	5
5) -Obiettivi di protezione ambientale (...)	6
6) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative (...)	7
7) Possibili impatti significativi sull'ambiente (...)	7
8) Misure previste per impedire, ridurre e compensare (...)	8
9) -Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo (...)	8
10) -Sintesi non tecnica .....	10

## PREMESSA

Oggetto della presente relazione è la valutazione del “**RAPPORTO AMBIENTALE**” relativo alla revisione al vigente P.R.G.C. del Comune di Vigliano Biellese, presentato dal Comune di Vigliano Biellese per la sottoposizione alla procedura di V.A.S. secondo il D.Lgs. 4 del 2008.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le indicazioni presenti nei seguenti documenti: “*Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13*” di cui all'allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008 e “*Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi contenute all'interno della relazione generale di cui all'articolo 20, comma 2*” di cui all'Allegato F della L.R. 40/98.

Nell'ambito della seconda fase di consultazione in merito alle informazioni contenute nel **Rapporto Ambientale** relativo alla procedura di V.A.S. del PRGC del Comune di Vigliano Biellese, Arpa fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale.

Di seguito si riportano alcune osservazioni circa i contenuti del rapporto ambientale.

### **Osservazioni generali al documento:**

Lo schema del rapporto ambientale segue solo in parte le indicazioni richieste dall'Allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008 tralasciando i punti h) e j). A parere dell'ufficio scrivente, seppur rilevando la natura migliorativa delle scelte pianificatorie con la nuova ridefinizione delle stime circa gli abitanti equivalenti, il R.A, non dettaglia in modo sufficientemente approfondito gli impatti derivanti dall'attuale piano vigente e dalle nuove previsioni.

**1) -Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.**

Gli obiettivi del piano sono 7 e di seguito riassunti:

- A. Garantire la sicurezza del territorio
- B. Valorizzare lo spazio rurale
- C. Valorizzare le relazioni di rete
- D. Definire criteri per il recupero delle aree industriali
- E. Indirizzare le scelte insediative in rapporto alla tutela del territorio rurale
- F. Elevare la qualità ambientale e sociale degli spazi urbani
- G. Migliorare la trasparenza dell'azione amministrativa

Per quanto riguarda l'obiettivo C relativo alla valorizzazione delle relazioni di rete, si osserva che la valorizzazione delle reti logistiche e quella delle reti ecologiche non può essere ricondotta ad un unico obiettivo in quanto, per molti aspetti, in forte contrasto tra loro; per tale ragione è necessario verificare attraverso l'analisi di coerenza interna eventuali criticità.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le azioni di tutela ambientale si concorda sulla scelta di diversificarli per i tre ambiti proposti: Collina, Fascia fluviale del torrente Cervo e Area urbana di pianura.

Per quanto riguarda la relazione del presente piano con altri piani e programmi in essere, si osserva che l'analisi di coerenza esterna non fornisce adeguati riferimenti agli obiettivi dei diversi piani; si ribadisce pertanto la necessità di **quadri riassuntivi** (tabelle, diagrammi, ecc) che espliciti la coerenza tra gli obiettivi del piano in esame con gli obiettivi di altri piani pertinenti e limitrofi.

Si osserva inoltre l'assenza di riferimenti ad alcuni piani sovraordinati quali ad esempio il Piano di tutela delle acque, il Piano delle risorse idriche, il Piano Forestale Territoriale e il Piano Ittico Provinciale.

## **2) -Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma**

Si ritiene che la descrizione dello stato attuale dell'ambiente così come proposta al Punto 2.1 - La costruzione della "matrice ambientale" - sia da ritenersi parziale in quanto non caratterizza nel dettaglio lo stato attuale delle singole matrici ambientali interessate dalle azioni di piano. (suolo, acqua, aria, biodiversità, flora e fauna, popolazione e salute umana, beni materiali e patrimonio culturale, paesaggio).

Per quanto riguarda l'evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma si ritiene che quanto riportato al Punto 2.3 - Evoluzione ambientale senza attuazione del piano "*..L'evoluzione dell'ambiente, per contro, in attuazione del Prg vigente, potrebbe ingenerare nuovi impatti sul territorio, producendo effetti cumulativi e progredire in un quadro ambientale che già richiede interventi correttivi*", pur risultando condivisibile, avrebbe dovuto essere accompagnato da indicazioni di dettaglio sulle matrici ambientali coinvolte e sugli impatti.

Si osserva l'assenza di quadri riassuntivi necessari per evidenziare lo stato delle matrici ambientali e supportare gli obiettivi di piano.

## **3) -Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.**

I tre elaborati (RA, PF e SR) individuano con adeguato dettaglio le **aree significativamente interessate dalle azioni di piano** tuttavia non forniscono, a parere dello scrivente, indicazioni adeguate circa le caratteristiche ambientali potenzialmente interferite. Al fine di dare adeguata evidenza di quanto sopra, questo capitolo avrebbe dovuto fornire, in modo schematico, un elenco di tali aree e con le rispettive sintesi sulle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche.

## **4) -Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)**

In riferimento a questi aspetti si rileva che il R.A. individua come aree di particolare sensibilità ambientale:

- Valgrande, collina;
- fascia fluviale del Cervo;

- porzioni significative del territorio agricolo;
- alcune significative aree libere incluse nel tessuto urbano;
- roggia Molinaria.

Al fine di fornire adeguata evidenza a questi ambiti, nonché ai corridoi ecologici e all'areale del SIC della Baraggia di Candelo, si ritiene che il R.A. debba integrarsi con elaborati cartografici che ne individuino estensione ed ubicazione.

Le criticità ambientali individuate nel R.A. sono le seguenti:

- situazione pozzi ad uso idropotabile;
- raccolta delle acque meteoriche;
- area industriale situata in prossimità del Ponte sul Cervo.

Si osserva che la documentazione presentata non ha trattato i seguenti aspetti: siti in bonifica, entità degli scarichi domestici non collettati in fognatura.

**5) -Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.**

Si osserva che l'areale ricadente all'interno del SIC della Baraggia di Candelo (cod. IT1130003) pur essendo molto esiguo, impone che il R.A. evidenzi, attraverso l'elencazione di obiettivi ed azioni di protezione, il perseguimento agli obiettivi di tutela fissati dalla direttiva comunitaria Habitat.

In sintesi si riportano Obiettivi di tutela ambientale proposti per i tre ambiti di riferimento:

***Ambito n°1 – La collina***

- Conservazione della notevole qualità paesaggistica dell'area
- Riqualficazione dei popolamenti forestali presenti
- Miglioramento della fruibilità pubblica

***Ambito n°2 – La fascia fluviale del torrente Cervo***

- Conservazione e miglioramento della qualità dell'area
- Tutela delle aree fluviali di interesse naturalistico
- Promuovere una agricoltura di qualità e sostenere l'allevamento bovino



**Ambito n°3 – L'area urbana di pianura**

- Miglioramento dei dati sulla qualità dell'aria
- Adeguamento del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche
- Progressiva diminuzione della presenza di veicoli a motore nella zona centrale
- Miglioramento quantitativo e qualitativo del verde e dei servizi pubblici
- Riqualficazione del paesaggio urbano
- Contenimento del consumo di suolo

**6) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.**

Il rapporto ambientale non presenta un sezione sintetica e schematica sulle alternative di piano né sulle motivazioni che hanno indotto ad intraprendere una scelta pianificatoria rispetto ad una alternativa; è inoltre importante che in tale sezione vengano esplicitate le eventuali difficoltà nell'elaborazione della presente documentazione.

**7) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.**

Si rileva che seppur il R.A. abbia analizzato gli effetti conseguenti alle azioni per i 3 ambiti omogenei, sono stati elencati solo impatti positivi mentre non è fatto cenno a problematiche ambientali legate all'attuazione del prg in oggetto. Si rammenta che la normativa impone la valutazione di tutti gli impatti "*significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi*"; per condurre questo tipo di analisi è indispensabile, come per altro più volte sottolineato dall'ufficio scrivente, l'utilizzo di schemi riassuntivi che permettano di verificare per ciascuna azione la tipologia e l'entità dell'impatto.

**8) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.**

Il R.A. presenta una sezione sulle misure per ridurre gli impatti per gli ambiti del Cervo e della collina; mentre si rileva che tali aspetti non sono trattati per l'ambito della pianura urbanizzata, nella quale è prevista la maggior parte di azioni; Si precisa che, anche per le misure di mitigazione, risulta utile dotare la trattazione di tabelle di sintesi che mettano in relazione ambiti omogenei-azioni- eventuali misure di mitigazione/compensazione.

**9) -Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.**

Si osserva che l'art. 18 del D.Lgs. 4 del 2008 definisce il monitoraggio come fase integrante della Valutazione Ambientale Strategica ed è pertanto da ritenersi fondamentale e parte integrante del R.A..

Pertanto, per quanto riguarda le caratteristiche degli indicatori, si riafferma quanto già indicato nella precedente nota; inoltre allo scopo di indirizzare la scelta dell'amministrazione comunale su indicatori semplici e facilmente reperibili, viene di seguito proposto un primo esempio di **set di indicatori** (comunque non esaustivo) su cui far riferimento nella stesura del R.A., previa verifica di applicabilità nel singolo contesto territoriale:

**Indicatori Demografici** (*Popolazione residente (ab.); trend demografico (ab. e %); densità abitativa su superficie urbanizzata (ab./km<sup>2</sup>); densità abitativa (ab./km<sup>2</sup>); saldo naturale (ab.); saldo migratorio (ab.)*)

**Indicatori Comparto economico produttivo** (*unità locali (n.); unità locali per settore di attività economica (%); aziende agricole (n.) per tipologia di cultura prevalente (%); aziende zootecniche (n.) per tipologia e numero di capi (%)*)

**Indicatori Uso del Suolo- Territorio** (*superficie territoriale (km<sup>2</sup>); superficie urbanizzata (km<sup>2</sup>); incidenza superficie urbanizzata (%); superficie impermeabilizzata (km<sup>2</sup>); incidenza superficie impermeabilizzata (%)*).

**Indicatori Uso del Suolo- Urbano** (*ripartizione degli usi del suolo nell'urbanizzato (%); verde urbano procapite (km<sup>2</sup>/ab)*)

**Indicatori Uso del Suolo- Agricoltura** (*superficie agricola totale (km<sup>2</sup>); superficie agricola utilizzata (km<sup>2</sup>); superficie agricola utilizzata soggetta a spandimenti (%)*).

**Indicatori Ambientali- ACQUE** (*consumo idrico procapite (m<sup>3</sup>/ab anno); consumo idrico per tipologia di utenza ((m<sup>3</sup>/anno e %); copertura servizio di adduzione (%); copertura servizio di fognatura (%); copertura del servizio di depurazione (%); scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali e su suolo per tipologia (n.); prelievi da acque superficiali (m<sup>3</sup>/anno); prelievi da acque sotterranee (m<sup>3</sup>/anno)*).

**Indicatori Ambientali- RIFIUTI** (*Produzione di rifiuti urbani (t); produzione di rifiuti urbani pro capite (t/ab.); raccolta differenziata (kg/ab.); aree soggette ad abbandono o smaltimento abusivo di rifiuti (n.)*).

**Indicatori Ambientali- ARIA** (*concentrazione media mensile dei principali inquinanti, come rilevata dalle stazioni della qualità dell'aria, se presenti (µg/m<sup>3</sup>); concentrazione media stagionale dei principali inquinanti, come rilevata dalle stazioni della qualità dell'aria, se presenti (µg/m<sup>3</sup>); superamento dei livelli di attenzione e allarme per i principali inquinanti (n.)*).

**Indicatori Ambientali- BIODIVERSITA'** (*superficie aree a bosco, come individuati nel Piano Forestale (km<sup>2</sup>); indice di boscosità (%); aree protette (km<sup>2</sup>); superficie aree Natura 2000 (km<sup>2</sup>); superficie aree naturali (km<sup>2</sup>); incidenza superficie aree naturali (%)*).

**Indicatori Ambientali- RUMORE** (*stato di attuazione dei piani di risanamento acustico (-); numero di esposti riguardanti la segnalazione di rumori molesti (n.); incidenza superficie classificata in zone 4-5-6 (%); popolazione esposta a mappatura acustica (ab.)*).

**Indicatori Ambientali- RADIAZIONI** (*impianti telecomunicazione e radiotelevisione (n.); densità degli impianti (n./ km<sup>2</sup>)).*

**Indicatori Rischi naturali e Antropici** (*aziende a rischio di incidente rilevante (n.); superficie aree contaminate (km<sup>2</sup>); superficie territorio comunale ricadente in classe geologica III (%)*)

**Indicatori Mobilità** (*lunghezze piste ciclabili (Km); lunghezza viabilità (km) per tipologia (%); indice di motorizzazione (veicoli/ab.)*)

Si rammenta che nel programma di monitoraggio ambientale è necessario “..individuare le risorse, le responsabilità ed i ruoli e che siano definiti tempi e modalità per l’attuazione di quanto previsto (DGR 9 giugno 2008, n.12-8931)”.

Si rammenta, infine, che il monitoraggio degli indicatori, così come definito e programmato in fase di predisposizione del R.A., dovrà essere periodicamente aggiornato al fine di divenire base di partenza conoscitiva per le future varianti.

## **10) -Sintesi non tecnica**

Nulla da rilevare

# AZIENDA SANITARIA LOCALE BI

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Via Don Sturzo, n. 20 – 13900 Biella ☎ 015-3503655 - fax 015-8495222

e-mail: prevenzione@asl12.piemonte.it

COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE

Provincia di Biella

25 NOV. 2008

Prot. n.

17221

27 NOV. 2008 / U50

UFFICIO  
URBANISTICA

Al Responsabile del  
Servizio Urbanistica del  
Comune di Vigliano Biellese  
Via Milano, 234  
13856 – Vigliano Biellese

Prot. 32904

Biella, 18 novembre 2008

**Oggetto: Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale – Fase di pubblicazione e osservazioni**

**Progettista: Arch. Franco Fortunato**

Presi in esame gli elaborati approvati da codesto Ente con Deliberazione 33/08, si osserva che le osservazioni esplicitate con precedente nota in fase di consultazione da questo Dipartimento sono state recepite nel Piano.

Pertanto si esprime parere favorevole sul contenuto dei documenti che costituiscono nel loro complesso il Piano, osservando che:

- è opportuno che le norme regolamentari del piano ed il regolamento edilizio non contengano norme in contrasto con il regolamento di igiene e sanità pubblica comunale, che, se del caso, dovrà essere aggiornato opportunamente e sottoposto ad esame dello scrivente Dipartimento secondo le procedure di cui alla lettera circolare della Direzione di Sanità Pubblica della Regione Piemonte n. 9735/27.002 del 6 giugno 2001 e successive modifiche ed integrazioni. Si fa presente che lo scrivente Dipartimento ha provveduto a predisporre Regolamento di Igiene e Sanità tipo, che può costituire la base per la revisione dell'attuale Regolamento del Comune di Vigliano Biellese;
- relativamente alle aree di rispetto di interesse igienico-sanitario (aree di rispetto cimiteriale, aree di rispetto di pozzi o sorgenti destinate al consumo umano, aree di rispetto di impianti di depurazione) si ricorda che le stesse devono essere indicate nelle cartografie del piano e devono essere richiamate e regolamentate da specifici articoli della norme di PRG. Si

# AZIENDA SANITARIA LOCALE BI

## DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

### Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Via Don Sturzo, n. 20 – 13900 Biella ☎ 015-3503655 - fax 015-8495222

e-mail : prevenzione@asl12.piemonte.it

ricorda a tal proposito, qualora non già provveduto, l'obbligo di dotarsi di Piano Regolatore Cimiteriale e di Regolamento di Polizia Mortuaria aggiornati ed approvati secondo le procedure di cui alla Circolare già sopra specificata;

- relativamente alle industrie insalubri presenti nel territorio urbano si fa presente che le stesse devono, se non già provveduto, essere classificate ai sensi della normativa vigente. A tal proposito si raccomanda l'inclusione di norme o previsioni atte a mitigarne l'impatto fino alla risoluzione delle problematiche di molestia, rispetto alle quali più volte in passato sono giunte segnalazioni;
- rispetto alle criticità idrauliche nello smaltimento delle acque meteoriche, affrontate da specifica relazione e dal rapporto ambientale (punto A, tavola di sintesi, pag. 47), si osserva che tale problema va considerato prioritario dal punto di vista igienico sanitario e che dovrà interessare tutte le aree di deflusso che al momento attuale presentano situazioni critiche. Si concorda per altro con la soluzione prospettata (costruzione di una specifica rete) che prevede l'utilizzo di scolmatori, ricordando che ai sensi delle vigenti norme tecniche devono entrare in funzione con portate non inferiori a cinque volte le portate medie in tempo secco;
- relativamente agli impianti di allevamento bovini, che il piano prevede di mantenere, si ricorda che lo smaltimento del letame e l'accumulo dello stesso sono soggetti a specifica e complessa normativa che deve essere recepita nelle norme di piano e nei regolamenti. Si raccomanda in particolare l'opportunità di inserire norme precise sulle distanze minime da osservare rispetto alle abitazioni;
- in merito all'inquinamento dell'aria si fa presente l'opportunità di interventi non limitati alle fonti mobili (traffico veicolare). Occorre non sottovalutare le fonti fisse di inquinamento dell'aria ed in particolare: 1) le centrali termiche degli impianti industriali inseriti nel tessuto urbano; 2) le fonti derivanti dalle lavorazioni industriali ed artigianali stesse; 3) le centrali termiche dei condomini. Si ritiene opportuno invitare ad esaminare la possibilità di inserire nel piano forme di incentivazione rivolte al risparmio energetico ed alla conversione degli impianti verso combustibili e tecnologie più pulite.

Infine, risulta opportuno effettuare qualche osservazione in merito agli effetti sulla salute pubblica degli interventi previsti dal piano. Se infatti il rapporto ambientale individua indicatori per il monitoraggio dal punto di vista degli effetti che le azioni previste potranno avere sull'ambiente, altra cosa è individuare parametri atti a misurare le ricadute di questi effetti sulla salute della popolazione. Questa difficoltà discende da diversi motivi:

- si tratta in genere di ricadute che esplicano la loro azione su tempi lunghi;
- mancano indicatori georeferenziati che permettano di valutare ad esempio la distribuzione sul territorio di determinate patologie;
- l'instabilità della popolazione, derivante dalle migrazioni tra territori diversi, con "storie biologiche" conseguentemente diverse.

Di seguito si suggeriscono alcuni parametri il cui controllo nel tempo potrebbe permettere una misurazione, seppur parziale, dei miglioramenti indotti dal piano sulla salute pubblica:

- la percezione soggettiva può essere in parte valutata in base al **numero di segnalazioni di eventi critici o negativi che giungono all'osservazione;**

# AZIENDA SANITARIA LOCALE BI

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

**Servizio Igiene e Sanità Pubblica**

Via Don Sturzo, n. 20 – 13900 Biella ☎ 015-3503655 - fax 015-8495222

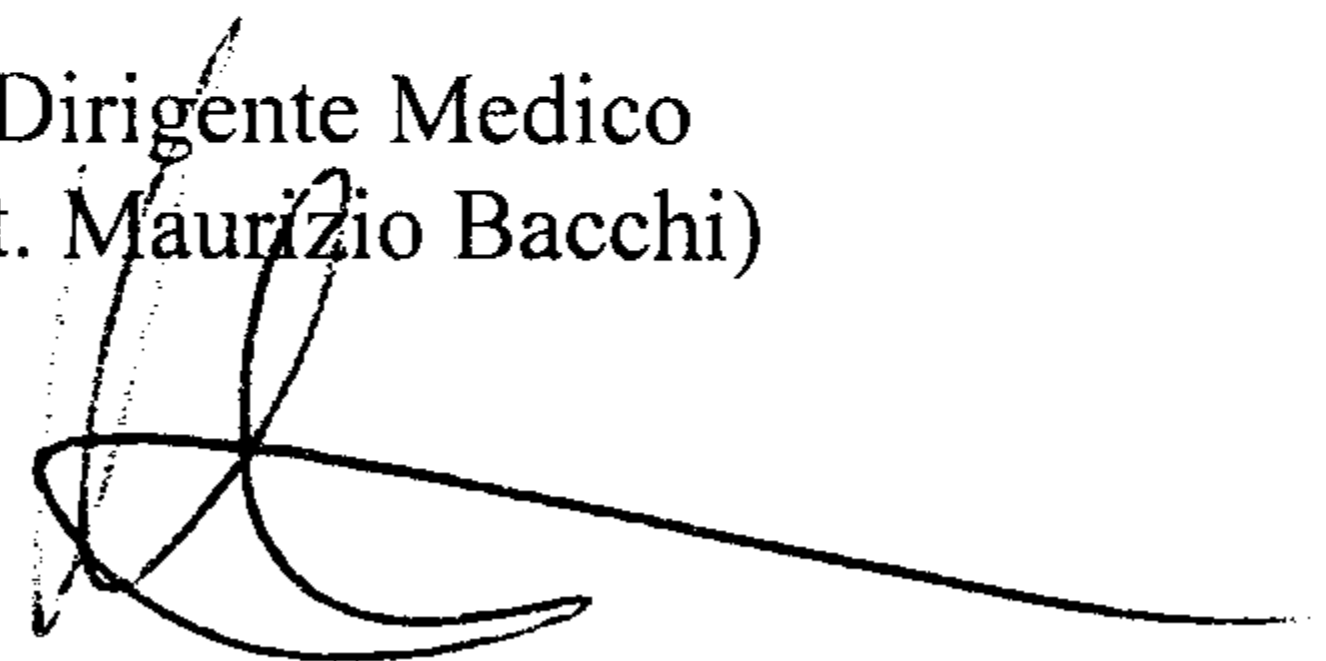
e-mail : [prevenzione@asl12.piemonte.it](mailto:prevenzione@asl12.piemonte.it)

- una valutazione degli **indici demografici** unita ad una **analisi delle cause di morte**, può permettere una valutazione basata sull'incidenza di particolari patologie;
- la raccolta dei dati relativi alle **malattie soggette a notifica obbligatoria** (malattie infettive e diffuse).

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Visto: il Direttore del Dipartimento  
(Dott. Franco Piunti)

Il Dirigente Medico  
(Dott. Maurizio Bacchi)



22 DIC. 2008/1302



UFFICIO  
SEGRETARIA

COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE

Provincia di Biella

19 DIC. 2008

Prot. n. 18763

Cl. Fasc.

## Comune di Vigliano Biellese

Via Milano n° 234 – C.A.P. 13856

<http://www.vigliano.info>

Tel. 015 512041  
Fax. 015 8121607

C.F. 83001790027  
P.I. 00415450022

**Servizio Urbanistica**  
[urbanistica@vigliano.info](mailto:urbanistica@vigliano.info)

GV/vg

Prot. n° 17877

li, 04/12/2008

AL SIG. SINDACO  
ALLA GIUNTA COMUNALE  
LORO SEDI

AL DOTT. ARCH. FRANCO FORTUNATO  
VIA ITALIA N. 36  
13900 BIELLA.

**OGGETTO : PROGETTO PRELIMINARE REVISIONE P.R.G.C.  
OSSERVAZIONI, PROPOSTE E SEGNALAZIONI DI ERRORI MATERIALI**

### MATERIA COMMERCIO AL DETTAGLIO

- ⇒ Eliminare l'elaborato PR..b1 allegato alle N.T.A e integrare l'art. 30 delle N.T.A. (vedi allegato 2 alla presente) rinviando la dotazione degli standard alle norme commerciali già approvate con D.C.C. n. 23 del 16.06.2008 e all'art. 25 della D.C.R n. 563-13414 del 29.10.1999, come da ultimo modificata con D.C.R n. 59-10831 del 24.03.2006
- ⇒ Produrre un elaborato grafico in scala = 1:5000, dotato di idonea legenda circa le destinazioni d'uso del suolo e su di esso riportare gli addensamenti e le localizzazioni
- ⇒ Adeguare l'at. 17 lett. c) delle N.T.A. all'art. 14 punto 6 delle norme commerciali (pag. 11)

### LA RELAZIONE ILLUSTRATIVA , (allegato 1 alla presente)

Fermo restando gli adeguamenti di rito conseguenti all'accoglimento delle osservazioni , si evidenzia che la relazione illustrativa, a corredo del progetto definitivo, sia integrata con : **scheda quantitativa dei dati urbani e con idonea dichiarazione a dimostrazione che le modifiche apportate al progetto preliminare, in conseguenza dell'accoglimento delle osservazioni e proposte, non hanno alterato le caratteristiche essenziali quantitative e strutturali della revisione e i suoi criteri di impostazione e quindi non è necessaria una rielaborazione parziale della revisione.**

Si rileva inoltre che la medesima relazione sia modificata e integrata con i rilievi evidenziati *sull'allegato 1* alla presente e di seguito elencati :

- ⇒ pag. 3 punto 1: eliminare la dicitura ( allegato al piano) , non è necessario allegare il "documento tecnico preliminare " in quanto già contenuto nel rapporto ambientale
- ⇒ pag. 18 punto 5.6 : modificare il paragrafo secondo quanto scritto *sull'allegato 1*
- ⇒ pag 19 punto 6 : scrivere per esteso la "capacità insediativa teorica"
- ⇒ pag. 22 punto 7.2 eliminare dal titolo dell'elaborato PR..2a la dicitura "ambiti di insediamento commerciale" e considerare l'elaborato solo come "Infrastrutture per la mobilità" ( vedi osservazioni inerenti il commercio al dettaglio)
- ⇒ pag. 33 paragrafo 7.7 : (vedi allegato 1)
- ⇒ pag. 40 punto 8 (vedi allegato 1)
- ⇒ pag. 41 : eliminare l'appendice in quanto già recepita con la variante strutturale vigente approvata con D.G.R. n. 15-8890 del 4 giugno 2008
- ⇒ il sommario deve essere aggiornato con i punti sopra richiamati



## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Fermo restando gli adeguamenti di rito conseguenti all'accoglimento delle osservazioni, e le proposte di modifica riportate *sull'allegato 2* alla presente, si evidenziano alcune modifiche di carattere generale:

- ⇒ In tutte le aree del 4° capitolo "Usi del suolo" la dicitura *D = m 10,00 o pari all'edificio più alto se superiore a m 10,00, oppure nulla nei casi di aderenza a fabbricati esistenti come previsto dal Codice Civile*

deve essere sostituita (in conformità alle vigenti norme) con

*D = m 10,00 o pari all'edificio più alto se superiore a m 10,00, oppure nulla nei casi di aderenza a fabbricati esistenti, come previsto dal Codice Civile, oppure pari a m 5,00 in presenza di bassi fabbricati così come definiti dall'art. 27 ter, comma 12, del regolamento edilizio*

- ⇒ Nel testo la dicitura "Commissione Regionale di cui all'articolo 91 bis della Legge Regionale n. 56/1977" deve essere sostituita con "Commissione locale per il paesaggio di cui all'art. 4 della Legge regionale n. 32/2008". Fatti salvi i casi in cui la formulazione dei pareri riguarda piani esecutivi.
- ⇒ Nell'ambito di attuazione delle nuove costruzioni, previste nella revisione come ci si deve comportare per lo smaltimento delle relative acque meteoriche nelle more di realizzazione del canale per la regimazione delle acque meteoriche? Ritengo sia necessario e indispensabile inserire una norma che preveda una modalità di deflusso delle acque meteoriche sia alternativa al canale ma che nello stesso tempo obblighi l'operatore ad allacciarsi al canale stesso dopo la sua esecuzione (ritengo che questa norma sia importante anche per il rapporto ambientale e per i relativi indicatori).
- ⇒ Eliminare il contrasto (magari prevedendo la deroga) tra la definizione di SC dell'art. 17 del REC e al possibilità di realizzare pensiline fino a metri 3,00 nelle aree NIP – IPC e AIT, in quest'ultima area (art. 30) eliminare la dicitura "tettoia" trascritta nel Rc
- ⇒ Il numero di pagina del sommario non corrisponde al numero di pagina degli articoli.

## RAPPORTO AMBIENTALE

Oltre alle osservazioni formulate dall'ARPA e dall'ASL –BI è opportuno che il rapporto sia completato con

- ⇒ la valutazione di incidenza relativi ai siti di natura 2000, interessati dalla revisione del P.R.G.C., redatta ai sensi del DPR 8 settembre 1997 n. 357 e del DPGR 12 novembre 2001 n. 16/R
- ⇒ formulazione più dettagliata della sintesi non tecnica evidenziando i possibili impatti significativi sull'ambiente compresi gli aspetti relativi alle biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora, la fauna, l'aria, l'acqua, il suolo i fattori climatici, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico e l'interrelazione tra i suddetti valori

## CARTOGRAFIA

- ⇒ Gli errori cartografici sono riportati *sull'allegato 3* alla presente.
- ⇒ Si segnalano inoltre alcune osservazioni di carattere generale:
  - ✓ Verificare con estrema attenzione che gli interventi riportati sui fabbricati delle aree A.I.V. (esclusi i NAF) siano chiari rispetto alle indicazioni della legenda (P.R. 3I). A titolo di esempio si evidenzia che è impossibile valutare la tipologia di intervento previsto sia per la cascina chioso (compresi i fabbricati di pertinenza) che per il fabbricato di pertinenza di villa era. Il retino riportato sugli edifici non trova riscontro sulla legenda. Poiché la questione è molto importante al fine di non incorrere, nella fase di attuazione del prgc, in errori irreparabili si suggerisce di predisporre un elaborato di dettaglio (scala 1:1000) come quello utilizzato per i NAF. Inoltre sarebbe opportuno che tutti i fabbricati interni alla AIV della cascina chioso avessero lo stessa tipologia di intervento che pare sia (MO-MS-RC1-RC2-REa-MD)
  - ✓ L'area del foglio 11 mappali 421 e 419 è stata erroneamente trasformata da ACR ad AER, si chiede di ripristinare la destinazione originaria in quanto è in corso il rilascio del permesso di costruire
  - ✓ Inserire il simbolo della caserma dei carabinieri nell'area comunale di via milano, in prossimità dei magazzini dei comunali al fine di non avere problemi legali con il soggetto concessionario del diritto di superfici per la costruzione di una caserma dei carabinieri
  - ✓ Sull'elaborato AT. 4 stralciare tutte le strade provinciali e regionali indicate erroneamente come proprietà comunali e aggiungere un tratto di strada comunale interna al comparto ex eurononova e un parcheggio in fregio alla via Lamarmora (vedi allegato 3 "errori cartografici")
  - ✓ Verificare il tracciato del metanodotto SNAM di cui alla nota della SNAM Rete Gas pervenuta in data 02/02/2009 prot. n. 1675



Il funzionario responsabile  
Servizio Urbanistica  
Geom. Vincenzo Garufi

22 DIC 2008/1303



61

COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE

Provincia di Biella

19 DIC. 2008

Prot. n. 18769

Cal. Cl. Fasc.

UFFICIO  
URBANISTICA

## Provincia di Biella

### Assessorato Pianificazione Territoriale

Settore: PIANIFICAZIONE E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Servizio: Governo del Territorio

Prot. n. 153896 EM/ig

Biella, 17 DIC. 2008

Rif. Nota 14878	del 14/10/2008
-----------------	----------------

RACCOMANDATA A.R.

Al Sindaco

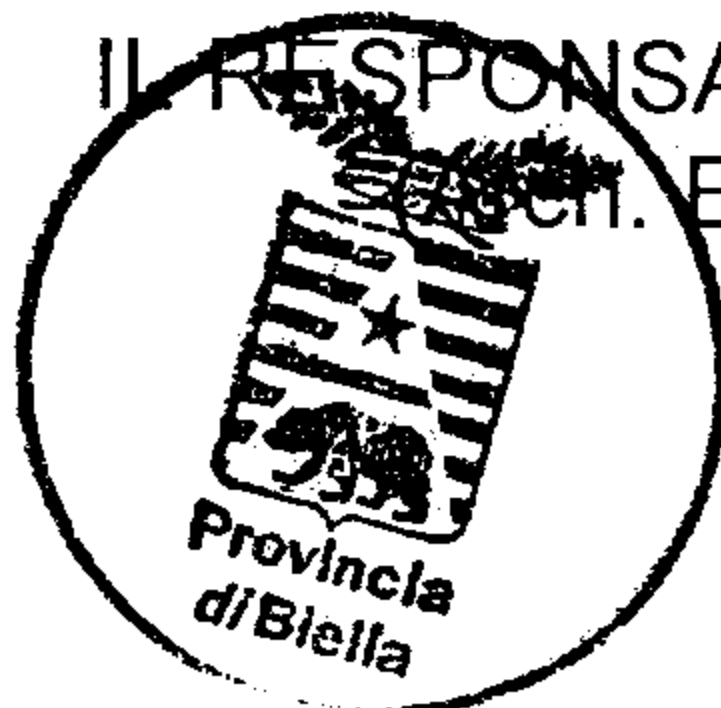
Del Comune di Vigliano Biellese (BI)

**OGGETTO:**Esame ai sensi dell'art. 15 L.R. 56/77 e ss.mm.ii. del Progetto Preliminare comprensivo del rapporto ambientale della Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Vigliano Biellese. Trasmissione Deliberazione della Giunta Provinciale n. 395 del 16/12/2008.

Con la presente si trasmette copia della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 395 del 16/12/08, inerente l'esame ai sensi dell'art. 15 L.R. 56/77 e ss.mm.ii. del Progetto Preliminare comprensivo del rapporto ambientale della Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Vigliano Biellese.

Distinti Saluti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(Firma Emanuela MANTOVANI)



*Emanuela Mantovani*



Provincia  
di Biella

# PROVINCIA DI BIELLA

---

## Deliberazione della Giunta Provinciale

Verbale N° 395

SEDUTA DEL 16-12-2008

L'anno Duemilaotto addì Sedici del mese di Dicembre alle ore 9:30 in Biella presso la sede della Provincia, si è riunita la Giunta Provinciale previo avviso di convocazione con annesso ordine del giorno.

Per la trattazione della proposta sottoindicata sono presenti:

Componente	P.	A.G.	A.I.	Componente	P.	A.G.	A.I.
SCARAMAL SERGIO	X			COMO FLAVIO	X		
ABATE MARCO	X			BAZZINI DAVIDE	X		
FAZZARI ANNAMARIA	X			GRAZIOLA GIUSEPPE	X		
LUCANO MARISA		X		MARAMPON CLAUDIO	X		
PELOSI SERGIO	X						

Assiste il Segretario Generale della Provincia Dott. Paolo MARCUZZI  
Essendo l'adunanza in numero legale il Presidente apre la discussione sul seguente

## OGGETTO

Esame ai sensi dell'art. 15 L.R. 56/77 e ss.mm.ii. del Progetto preliminare comprensivo del rapporto ambientale della Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Vigliano Biellese.

**ATTO n. 395**

**OGGETTO:** Esame ai sensi dell'art. 15 L.R. 56/77 e ss.mm.ii. del Progetto preliminare comprensivo del rapporto ambientale della Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Vigliano Biellese.

### **LA GIUNTA PROVINCIALE**

**PREMESSO CHE:**

- l'art. 20 del D.Lgs 267/00 affida alla Provincia il compito di predisporre ed adottare il Piano Territoriale di coordinamento nel quale sono determinati gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare: le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione, le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico forestale ed in generale per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque, le aree nelle quali sia opportuno istituire aree o riserve naturali;
- la L.R. 56/77 e ss.mm.ii. definisce i soggetti, gli strumenti e i livelli di pianificazione del territorio, normando i compiti, i contenuti e le procedure per la formazione e l'approvazione dei Piani Territoriali Provinciali;
- la Provincia di Biella con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 30 del 26/04/2004 ha adottato il Piano Territoriale Provinciale;
- il Piano Territoriale Provinciale è stato approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 90-34130 del 17/10/2006 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77 pubblicata sul B.U.R. del 23/11/2006;
- il processo di Piano si è sviluppato attraverso l'allestimento di una base logica, conoscitiva e interpretativa, costituita da una serie di strumenti di supporto, di monitoraggio e di gestione permanente dei suoi processi attuativi, che ha permesso di proporre alla comunità locale un ricco patrimonio di conoscenze sulla base delle quali concertare le strategie e le prestazioni da assegnare ai P.R.G. per dare attuazione alle politiche ed alle previsioni del Piano Territoriale Provinciale;
- il Piano Territoriale Provinciale è il risultato di un complesso processo promosso e coordinato dalla Provincia, con il concorso dei Comuni e delle Comunità Montane e Collinari e la partecipazione delle istituzioni e delle forze economiche e sociali;

**EVIDENZIATO CHE:**

- il Piano Territoriale Provinciale contiene una specifica considerazione dei valori ambientali del territorio per cui assume valenza paesistico - ambientale ai sensi e per gli effetti del 3° comma dell'art. 4 della L.R. 56/77 e dell'art. 57 del D.Lgs 112/98;

- il Piano Territoriale Provinciale assumerà efficacia di Piano di settore per la Difesa del Suolo a seguito delle intese tra la Provincia e la competente Autorità di Bacino secondo quanto previsto dall'art. 57 del D.Lgs 112/98;
- il complesso delle disposizioni normative è da intendersi quadro di riferimento e di indirizzo per la formazione degli strumenti urbanistici comunali;
- la Provincia di Biella intende il Piano Territoriale Provinciale come strumento di coordinamento delle politiche territoriali nel rispetto dell'autonomia degli Enti Locali;

**PRECISATO CHE:**

- ai sensi dell'art. 15 comma 2 e 6 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii. il progetto preliminare del P.R.G. deve essere messo a disposizione della Provincia la quale può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse;
- il Piano Territoriale Provinciale riconosce nei Piani Regolatori Generali lo strumento cardine del governo del territorio, cui sono affidati compiti decisivi per la sua attuazione;
- le procedure previste dal Piano Territoriale Provinciale sono principalmente finalizzate a verificare la fattibilità, la sostenibilità, nonché la coerenza delle previsioni dei Piani Regolatori Generali;

**DATO ATTO** che il Comune di Vigliano Biellese:

- ha provveduto ad adottare i criteri ex art. 8 comma 3 del D.Lgs 114/98 per il rilascio delle autorizzazioni commerciali con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 16/06/2008;
- ha adottato il "Documento Tecnico Preliminare" ai fini della successiva stesura di rapporto ambientale previsto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008;
- ha adottato il Progetto Preliminare, comprensivo del rapporto ambientale della revisione del Piano Regolatore Generale Comunale, con deliberazione n. 33 del 29/09/2008;
- ha comunicato alla Provincia l'adozione del Progetto Preliminare del P.R.G.C. con nota n. 14878 del 14 ottobre 2008, assunta agli atti con protocollo n. 44521 del 21/10/2008, inviando copia informatizzata degli elaborati;

**ESAMINATO** il contenuto del Progetto preliminare del P.R.G.C. del Comune di Vigliano Biellese;

**VISTO** il testo del documento tecnico predisposto dagli uffici della Provincia di Biella ed allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

**VERIFICATO** che non si rilevano incompatibilità con il Piano Territoriale Provinciale approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 90-34130 del 17/10/2006 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77 pubblicata sul B.U.R. del 23/11/2006;

**PRESO ATTO** che il presente provvedimento non comporta impegni di carattere finanziario;

**DATO ATTO** che è stato espresso favorevolmente il prescritto parere, quale risulta apposto sulla proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1,

del D.Lgs 267/2000, da parte del Dirigente del Settore Pianificazione e Sicurezza del Territorio per quanto attiene alla regolarità tecnica;

A voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese

## **DELIBERA**

Per le motivazioni esposte in narrativa:

1. di dichiarare il progetto preliminare del P.R.G.C. del Comune di Vigliano Biellese compatibile con il Piano Territoriale Provinciale così come approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 90-34130 del 17/10/2006 ai sensi della L.R. n. 56/77 pubblicata sul B.U.R. del 23/11/2006;
2. di approvare il testo del documento tecnico allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
3. di trasmettere al Comune di Vigliano Biellese la presente deliberazione per il successivo provvedimento di competenza.

Indi, con votazione unanime, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000.



Allegato alla deliberazione  
della Giunta Provinciale  
N. 395 del 16 DIC 2008

## Provincia di Biella

**Assessorato Pianificazione Territoriale**  
Settore: PIANIFICAZIONE E SICUREZZA DEL TERRITORIO  
Servizio: Governo del Territorio

### **Variante di Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Vigliano Biellese: esame ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.**

Il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) è stato approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 90-34130 del 17/10/2006 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77 pubblicata sul B.U.R. del 23/11/2006.

Il Comune di Vigliano Biellese ha adottato il progetto preliminare della Variante di Revisione del Piano Regolatore Generale vigente con deliberazione n. 33 del 29/09/2008, e lo ha comunicato alla Provincia con nota n. 14878 del 14/10/2008, assunta agli atti con protocollo n. 44521 del 21/10/2008, inviando copia informatizzata degli elaborati.

Il progetto preliminare di revisione del P.R.G. di Vigliano Biellese conferma, per il complesso territorio del Comune che comprende tra l'area collinare e la fascia fluviale un'ampia zona di pianura molto urbanizzata, gli obiettivi, le vocazioni e le sensibilità individuate dal Piano Territoriale di seguito illustrate.

#### ***I rilievi collinari***

I primi rilievi collinari che si affacciano sulla pianura biellese, in corrispondenza del tratto del Torrente Cervo che presenta andamento est-ovest, sono territori che in passato hanno rivestito una elevata valenza vitivinicola (con buona vocazione anche dal punto di vista qualitativo), che però attualmente risulta fortemente ridotta. Un elemento caratterizzante importante è la presenza di un certo numero di residenze signorili con annessi parchi e giardini. Questa condizione mette ancor più in risalto il contrasto fra le zone in cui è ancora attivo l'intervento dell'uomo e le aree in cui la cura del bosco è stata abbandonata. Le basse quote e la prossimità della pianura, infatti, hanno favorito la rapida diffusione della robinia, o del rovo dove minore è la copertura arborea, a scapito delle specie quercine, che ancora sono presenti ma limitate nella rinnovazione.

L'orografia non è particolarmente difficoltosa anche se localmente sono presenti profonde incisioni che rendono difficilmente accessibili alcuni settori. L'assetto idrogeologico presenta una certa fragilità, anche in considerazione dei diffusi terrazzamenti non più curati; ciò presupporrebbe una migliore gestione delle superfici boscate (*Matrice Ambientale - Paesaggi culturali, scheda 13 Aree collinari delle Prealpi Biellesi*).

Il Piano Territoriale indica la vocazione di questo territorio alla residenza qualificata in relazione alle condizioni ambientali pregevoli e per la facile accessibilità al sistema urbano; il contesto collinare presenta rilevante vocazione alla fruizione ambientale che possono essere

significativamente sottolineate dall'allestimento di itinerari e circuiti che attraversino l'intero quadro collinare (*Matrice Ambientale - Ambienti insediativi, scheda 3 - I rilievi collinari*).

Il territorio comunale è lambito a nord dal tracciato della Grande Traversata del Biellese che collega il Brich di Zumaglia, individuato come nodo di interscambio tra la rete escursionistica e la viabilità ordinaria, al territorio di Valdengo e Cerreto percorrendo la collina.

a) Relativamente al sistema collinare:

Tavole: Matrice Ambientale - tavola MA2

Norme di Attuazione - art. 2.5 - **Aree sommitali e di crinale**

4. *Anche al di fuori del sistema sommitale, i crinali costituiscono elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano e rappresentano morfostrutture di significativo interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica. Inoltre, in riferimento al territorio collinare, possono rappresentare la matrice storica dell'insediamento e della infrastrutturazione antropica.*
5. *I Comuni in sede di revisione dei propri strumenti urbanistici, sulla base di studi relativi al paesaggio e alla morfologia del territorio rurale, individuano i principali crinali da assoggettare a particolare attenzioni paesistiche.*

b) Relativamente alle aree boscate:

Tavole: CTP-PAE e CTP-ART

Norme di Attuazione - art. 2.2 - **Boschi e foreste**

4. *I Comuni in sede di adeguamento e/o revisione dei propri strumenti urbanistici perfezionano la perimetrazione delle aree boscate tenendo conto, oltre a quanto disposto dall'art. 2, commi 2 e 6 del D.Lgs 227/2001, anche della cartografia prodotta dalla Regione Piemonte per i Piani Forestali Territoriali di Comunità Montana o Consortili, comprovando e giustificando le possibili discrepanze con la cartografia di P.T.P.. In assenza dei Piani Forestali Territoriali i P.R.G. delimitano, previo apposito studio, le aree boscate individuando:*
5. *impianti di colture forestali;*
6. *aree di imboschimento delle aree agricole (Reg. CEE 2080/92) 26; aree boscate distinte per popolamento principale.*

c) Relativamente agli itinerari di fruizione turistici:

Tavola IGT-F

Norme di Attuazione - art. 3.13 - **Rete escursionistica**

2. *I Comuni, in sede di revisione degli strumenti urbanistici, provvedono a verificare e integrare la individuazione operata dal P.T.P. organizzando i nodi di interscambio tra rete viabilistica ordinaria e rete escursionistica con adeguate previsioni di attrezzature di accoglienza e spazi per la sosta.*

### ***Il sistema urbano pedemontano***

Il Piano Territoriale individua, nella Matrice Ambientale, questo ambiente insediativo come caratterizzato dalla compresenza tra tessuto urbano residenziale o produttivo e, soprattutto nelle porzioni limitrofe ai corsi d'acqua, ancora parecchie realtà agricole perlopiù vivaistiche ad elevata specializzazione. Si tratta di una fascia fortemente insediata, caratterizzata dalla continuità lineare delle aree urbanizzate. Tre sono le infrastrutture (provinciale Biella-Cossato, linea ferroviaria Biella-Novara, superstrada) che attraversano da ovest ad est la fascia e definiscono le aree conurbate così individuabili:

1. fascia prevalentemente residenziale, compresa tra le pendici collinari e la provinciale;
2. fascia caratterizzata da insiemi residenziali, industriali e commerciali tra la provinciale e la ferrovia (PRUIS dell'asse urbano Biella Cossato *in Progetti del Piano- allegato alla relazione illustrativa; art. 1.13 Norme di Attuazione*);
3. fascia prevalentemente industriale, compresa tra la ferrovia e la superstrada (Aree produttive di interesse sovracomunale e Polo Funzionale CC4 Centro Commerciale Vigliano);
4. area residuale a sud della superstrada fino al torrente Cervo, che comprende aree utilizzate in parte a seminativo, coltivazione di cave e isolate attività florovivaistiche, produttive e commerciali (*Matrice Ambientale - Ambienti insediativi, scheda 4.3 Asse Biella-Cossato*).



La permanenza della singolare convivenza tra attività agricole e residenziali/produttive, considerando che spesso le prime devono totalmente far spazio alle seconde, è da ricercare nella particolare vocazione florovivaistica della zona pedecollinare che unisce Biella a Cossato e che permette la coltivazione fuori serra di specie acidofile (Azalea, Rododendro) e altre specie ornamentali.

A favore del mantenimento di questo equilibrio, pur precario, ha contribuito il fatto che trattasi di colture ad alto reddito che insistono su superfici tutto sommato ridotte se commisurate con altre produzioni agricole. Inoltre diverse porzioni di terreno sono occupate da orti e giardini che costituiscono in realtà supporto e "polmone" per le unità residenziali (*Matrice Ambientale - Paesaggi Colturali, scheda 6 Aree urbane frammiste a colture vivaistiche*).

Il Piano Territoriale prevede fra le politiche di qualificazione economica ed ecologica del sistema agricolo:

- la qualificazione e il potenziamento del distretto floro-vivaistico biellese con il coinvolgimento degli operatori in un diffuso progetto di qualificazione paesaggistica degli spazi pubblici e privati e la promozione di un marchio di zona, che rafforzi l'immagine del distretto anche attraverso momenti di animazione concorsi e fiere;
- la realizzazione di un laboratorio di analisi vitivinicole e patologia vegetale ad indirizzo florovivaistico, da gestire in collaborazione con l'Istituto Geometri - corso di Agraria o altra istituzione presente nel territorio (*Il Sistema delle politiche e degli obiettivi, scheda A3. Qualificazione economica ed ecologica del sistema agricolo*).

#### I beni storico-culturali

Il Piano Territoriale individua quali tessuti storici minori i nuclei di Longagne, Sobrano, Valle Superiore, Valle Inferiore, Avandino, Amosso.

a) Relativamente ai tessuti storici:

Tavole CTP-PAE, CTP-ART, IGT-U, IGT-F, Matrice Ambientale - Archivio di Inseidamento Storico

Norme di Attuazione - Art. 2.13 - **Tessuti storici**

3. *I Comuni, in sede di revisione dei propri strumenti urbanistici generali, provvedono:*

- a) *a recepire, verificare e integrare l'elenco dei tessuti storici operato dal P.T.P. al successivo comma 4, con l'individuazione di eventuali altri tessuti storici di analoghe caratteristiche e valore, non precedentemente censiti;*
- b) *a definire la perimetrazione dei tessuti storici, prestando particolare attenzione alle aree inedificate di margine, funzionalmente e/o paesisticamente connesse ad edifici facenti parte del tessuto storico quali parchi e giardini, fossati, ecc.;*
- c) *a individuare il contesto paesistico-percettivo da tutelare per salvaguardare l'integrità del tessuto; a recepire, verificare e integrare il sistema conoscitivo attivato dal P.T.P. per quanto attiene funzioni, caratteristiche e dotazione architettonica ed urbanistica dei tessuti storici;*
- e) *a dettare la specifica disciplina di tutela ed uso, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77 avendo riguardo agli obiettivi di cui al precedente comma 2, anche attraverso la predisposizione di schemi direttori di assetto e di abachi tipologici che consentano una migliore definizione e applicazione della normativa;*
- f) *ad individuare politiche atte a contrastare i processi di abbandono e defunzionalizzazione dei tessuti storici, anche attraverso la formazione di Progetti di Valorizzazione Ambientale di cui all'art. 5.2 delle presenti norme;*
- g) *a individuare i tessuti edilizi (o loro parti consistenti) da sottoporre a piani di recupero unitari;*
- h) *ad attivare, sulla base delle risultanze delle analisi condotte, le procedure amministrative per l'apposizione dei vincoli di cui al D.Lgs 42/04, in relazione al rilievo dei beni ed al rischio di compromissione degli stessi.*

b) Relativamente alle emergenze isolate quali manufatti di archeologia industriale nell'area di pianura, nonché edifici civili e rurali nella zona collinare:

Tavole CTP-PAE

Norme di Attuazione - Art. 2.14 - **Beni culturali isolati**

4. *I Comuni, in sede di revisione dei propri strumenti urbanistici generali, provvedono:*

- a) *a recepire, verificare e integrare l'inventariazione operata dal P.T.P. rappresentando i beni individuati e le relative aree di pertinenza in scala opportuna;*
- b) *a integrare i contenuti delle analisi condotte dal P.T.P. con l'individuazione di beni di analoghe caratteristiche e valore non precedentemente censiti;*

- c) a individuare in relazione a ciascun bene considerato gli ambiti di pertinenza paesistica percettiva da tutelare;
- d) a individuare le interconnessioni funzionali, relazionali, gerarchiche che portano a sistema i beni prestando particolare attenzione alla rete per la mobilità leggera e sostenibile e alla individuazione di itinerari e circuiti di fruizione;
- e) a dettare la specifica disciplina di tutela ed uso, avendo riguardo agli obiettivi indicati dal P.T.P. e alla disciplina di cui all'art. 24 della L.R. 56/77;
- g) ad attivare, sulla base delle risultanze delle analisi condotte, le procedure amministrative per l'apposizione dei vincoli di cui al D.Lgs 42/04, in relazione al rilievo dei beni ed al rischio di compromissione degli stessi.

#### I collegamenti infrastrutturali

Il territorio del Comune è interessato da infrastrutture di rilevanza provinciale; in particolare il Piano Territoriale individua:

- Rete ferroviaria (linea Biella-Novara);
- Connessione autostradale in progetto (attestamento sulla ex SS 142);
- la ex SS 142 (strada blu viabilità di grande comunicazione esistente);
- la SP 300 (strada rossa viabilità primaria di integrazione interurbana da riqualificare).

#### c) Relativamente alla ferrovia:

Tavole IGT-U

Norme di Attuazione - Art. 3.10 - **Rete Ferroviaria**

2. Per la rete esistente ed i potenziamenti previsti sono disposti rispetti di 30 metri dal binario più esterno secondo quanto previsto dal D.P.R. 753/80;
3. Gli interventi sulla rete ferroviaria individuati dal P.T.P. riguardano:
  - Il potenziamento della linea Biella - Santhià (TO) (elettrificazione);
  - Il potenziamento della linea Biella - Novara (MI) (elettrificazione);
4. I P.R.G. verificano le condizioni di accessibilità e di comfort delle stazioni ferroviarie esistenti ed assicurano previsioni adeguate a consentire di migliorare la gamma dei servizi offerti ed il decoro dell'inserimento delle stazioni nella scena urbana, prestando particolare attenzione alla riqualificazione degli spazi di pertinenza e dei viali di accesso, quando esistenti.

Norme di Attuazione - Art. 3.11 - **Rete e interconnessioni autostradali**

2. Il P.T.P. prevede inoltre un nuovo collegamento autostradale tra il suddetto corridoio pedemontano (superstrada Biella-Cossato, all'altezza di Vigliano Biellese) e l'autostrada Torino Milano in corrispondenza del casello di Carisio.
3. I tracciati segnalati nelle tavole IGT-U e IGT-F alla scala 1:50.000, con apposita indicazione relativa ai corridoi entro i quali realizzare l'infrastruttura di nuovo impianto o il potenziamento delle infrastrutture esistenti, sono posti in salvaguardia ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8 comma 2 delle L.R. 56/77.

Norme di Attuazione - Art. 3.12 - **Rete stradale**

1. Il P.T.P. individua la rete della viabilità primaria, qualificandone i ruoli, in relazione alle caratteristiche della mobilità servita e alle condizioni ambientali del contesto, nelle seguenti categorie:
  - "Strade Blu": Viabilità di grande comunicazione lungo itinerari interregionali sussidiari e complementari alle connessioni autostradali per collegare i principali centri urbani del Biellese tra di loro e con i principali recapiti esterni in cui occorre garantire la fluidità della circolazione e la separazione delle correnti veicolari;
  - "Strade rosse": Viabilità primaria di integrazione interurbana da riqualificare e, localmente, completare in modo da integrare il sistema delle valli e della pianura con il corridoio pedemontano ed estendere l'accessibilità territoriale alla rete dei centri integrativi di primo e secondo livello e ai poli funzionali di rilievo territoriale, garantendo la migliore integrazione con i tessuti urbani interessati, anche attraverso politiche di moderazione;
  - "Strade Verdi": Viabilità di connessione principale del territorio rurale e di servizio alla fruizione turistico ambientale entro le quali si individuano anche funzioni di strada-parco.
4. Il P.T.P. individua gli interventi di potenziamento e nuovo impianto di tratti della rete viabilistica primaria e della restante viabilità di interesse Provinciale, attribuendone quando del caso la verifica di fattibilità e di sostenibilità ad appositi studi, ricompresi nei

casi di maggiore complessità ed interferenza con i tessuti urbani nei PRUIS formati ai sensi dell'art. 1.13 delle presenti Norme.

La Provincia assume come riferimento per l'individuazione degli interventi sulla rete stradale il programma Triennale dei Lavori Pubblici redatto ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs 163/2006.

5. I tracciati segnalati nelle tavole IGT-U e IGT-F alla scala 1:50.000, con apposita indicazione relativa ai corridoi entro i quali realizzare l'infrastruttura di nuovo impianto o il potenziamento delle infrastrutture esistenti, sono posti in salvaguardia ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1.14 delle presenti norme.

#### L'area urbanizzata

d) Relativamente alla fascia urbanizzata lungo la SP 300:

Tavole IGT-U

Norme di Attuazione Art. 3.2 - **Aree a dominante costruita**

3. Nell'ambito delle aree a dominante costruita i Comuni individuano attraverso i propri strumenti urbanistici le porzioni di territorio oggetto di azioni e programmi di riqualificazione urbana, avendo particolare attenzione ai temi della qualità formale, sociale ed ecologica degli spazi pubblici.
4. Al fine di garantire un razionale utilizzo delle risorse territoriali, e minimizzare il consumo di suolo agricolo, la Provincia promuove il monitoraggio delle aree dismesse, defunzionalizzate e in via di defunzionalizzazione come parte integrante dell'Osservatorio Urbanistico, di cui al secondo comma del successivo art. 6.2, sostenendo la formazione di studi di fattibilità anche nell'ambito di Progetti di Riqualificazione Urbana e Infrastrutturazione Sostenibile di cui al successivo art. 5.3.

e) Relativamente all'area produttiva tra la ex SS 142 e la SP 300:

Tavole IGT-U

Norme di Attuazione Art. 3.4 - **Aree Produttive di interesse sovracomunale**

1. Il P.T.P. individua con apposita rappresentazione cartografica nella tavola IGT-U 1:50.000 le aree produttive esistenti che per ubicazione, rilievo e consistenza, assolvono ruoli di strutturazione della offerta insediativa per il sistema produttivo Provinciale e ne promuove la trasformazione in aree ecologicamente attrezzate ai sensi dell'art. 18 della L.R. 44/00.
2. L'attuazione delle previsioni relative alle aree di cui al comma precedente, fatte salve le determinazioni urbanistiche in essere alla data di entrata in vigore del P.T.P., nonché l'individuazione di nuove aree produttive di rilievo sovracomunale, è demandata alla redazione di Progetti di Riqualificazione Urbana e Infrastrutturazione Sostenibile di cui all'art. 5.3 delle presenti norme ed alla formazione dei relativi Accordi di Programma.
3. Nell'ambito delle procedure di cui al comma precedente, le Amministrazioni locali interessate e la Provincia possono concordare misure di perequazione degli oneri e dei benefici ritraibili dalla realizzazione degli insediamenti programmati.
4. Al di fuori delle aree produttive di interesse sovracomunale i P.R.G. possono disporre limitati incrementi delle previsioni insediative riguardanti le attività produttive strettamente commisurate ai fabbisogni comunali.

omissis

6. La localizzazione di infrastrutture ecologiche per lo stoccaggio, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti all'interno di aree produttive è comunque escluso, salvo quanto previsto al 3° comma dell'art. 3.6.
7. Le disposizioni di cui trattasi vanno necessariamente intese quale quadro di riferimento e indirizzo.
8. Le individuazioni cartografiche riportate sulla tavola IGT-U rivestono esclusivamente carattere indicativo e qualora includano porzioni di bosco - così come definito dall'art. 2, commi 2 e 6, del Decreto Legislativo 227/2001 - si dovrà comunque tenere conto dei disposti dell'art. 4 del medesimo decreto.

f) Relativamente al centro commerciale di Vigliano:

Tavole IGT-U

Norme di Attuazione Art. 3.6 - **Poli Funzionali**

3. La disciplina delle trasformazioni relativa a detti poli, fatte salve le previsioni urbanistiche vigenti alla data di entrata in vigore del P.T.P., è regolata attraverso specifici accordi di

programma tra le Amministrazioni Comunali e la Provincia, anche nell'ambito di Progetti di Riqualificazione Urbana e di Infrastrutturazione Sostenibile, di cui all'art. 5.3., o di Progetti di Valorizzazione Ambientale di cui all'art. 5.2 o di Progetti per la Sicurezza Territoriale di cui all'art. 5.4 delle presenti norme.

4. L'individuazione da parte degli strumenti urbanistici comunali di nuovi poli funzionali è subordinata alle medesime procedure individuate dal precedente comma e deve essere accompagnata dalla redazione di appositi studi di localizzazione che valutino le condizioni di fattibilità e sostenibilità dell'intervento.

#### **La tutela del sistema idrico**

Relativamente alle problematiche inerenti la tutela delle acque sotterranee il P.T.P. individua nel territorio del Comune di Vigliano B.se, in corrispondenza delle aree edificabili di nuova previsione, proposte dalla Variante in oggetto, aree classificate in termini di Vulnerabilità Idrogeologica con grado da alto ad elevato; pertanto si suggerisce di verificare i potenziali impatti delle opere previste con il regime delle acque sotterranee.

In particolare:

- a) Relativamente alle acque sotterranee:

Tavola IGT-S - Matrice Ambientale

Norme di Attuazione - art. 4.3 - **Tutela delle acque sotterranee**

1. Il P.T.P. individua con apposita rappresentazione cartografica nelle tavole della serie IGT-S in scala 1:25.000 le aree che presentano particolari condizioni di fragilità (vulnerabilità integrata).
2. Per esse stabilisce l'indirizzo di approfondimento conoscitivo, da sviluppare in occasione della formazione degli strumenti urbanistici comunali attraverso la redazione di apposite carte della vulnerabilità della falda che chiariscano la natura e l'intensità degli impatti nonché le modalità per la loro riduzione.

#### **La fascia fluviale**

Il tema del PVA del "Parco del Cervo e della Baraggia" propone la fascia fluviale del torrente Cervo come polmone verde del sistema urbano provinciale compreso tra Biella e Cossato e il suo raccordo con la riserva della Baraggia, elemento di rafforzamento, sia per quanto riguarda la realizzazione di un corridoio ecologico che consenta di dare continuità al territorio non insediato (ricercando connessioni tra il sistema montano e collinare e le aree di pianura), e sia attraverso l'individuazione di itinerari di fruizione in grado di "avvicinare" il Parco della Baraggia alla conurbazione pedemontana. Il PVA è finalizzato alla definizione degli interventi necessari per la realizzazione di un Parco fluviale attrezzato a valenza provinciale, in grado di coniugare i destini dell'area industriale storica di Biella Riva con quelli più squisitamente ambientali dell'alveo fluviale e della Baraggia (in "Progetti di Piano", allegato alla Relazione Illustrativa).

Il torrente Cervo con i suoi affluenti è elemento caratterizzante non solo dal punto di vista funzionale (lo sviluppo dell'industria era un tempo strettamente legato allo sfruttamento della risorsa energetica offerta dall'acqua), ma anche paesaggistico-ambientale in quanto da un lato costituisce uno dei principali corridoi ecologici individuati dal P.T.P., dall'altro pone problematiche importanti di dissesto idrogeologico (Matrice Ambientale - Tav. MA8).

In particolare:

- a) Relativamente al PVA del Parco del Cervo e della Baraggia:

Tavola PI

Norme di Attuazione - art. 5.2 - **Progetti di Valorizzazione Ambientale**

- b) Relativamente alla rete idrografica:

Tavole: CTP-PAE e CTP-ART

Norme di Attuazione - art. 2.3 - **Corsi d'acqua**

2. Al fine di favorire il riformarsi della vegetazione spontanea e la costituzione di corridoi ecologici, nonché di consentire il regolare svolgimento delle attività di vigilanza, manutenzione, irrigazione e difesa del suolo, ad una distanza inferiore a 10 m dagli alvei incisi dei corsi d'acqua sono vietati:
  - la nuova edificazione;
  - l'utilizzazione agricola del suolo fatte salve quelle in atto;
  - i rimboschimenti a scopo produttivo;

- gli impianti per l'arboricoltura da legno.

Per gli edifici e i manufatti esistenti si rimanda alla norma del Piano di Bacino del Fiume Po redatto ai sensi L. 183/89.

3. Riconoscendo il ruolo che la geomorfologia e la copertura vegetazionale dei corsi d'acqua e la dinamica fluviale svolgono all'interno dell'ecomosaico ambientale, obiettivo perseguito dal P.T.P. è quello di garantire la tutela e il miglioramento della funzionalità dei corsi d'acqua attraverso un processo di rinaturazione degli stessi.
4. I Comuni, in sede di revisione e adeguamento degli strumenti urbanistici:
  - a) riconoscono le fasce A e B del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) anche come ambito paesistico di pertinenza fluviale, integrando tale ambito con aree sedi di potenziale riattivazione di forme fluviali relitte non fossili (cioè ancora correlate dal punto di vista geomorfologico, paesaggistico ed ecosistemico alla dinamica fluviale che le ha generate) e aree di elevato pregio naturalistico-ambientale e quelle di interesse storico, artistico, culturale strettamente collegate all'ambito fluviale. Per i corsi d'acqua di cui al primo comma, i cui ambiti di pertinenza fluviale non siano stati definiti dal piano stralcio, il Comune provvederà a individuare l'alveo inciso come definito dalla circolare 780 del 28/02/1907 del Ministero dei Lavori Pubblici e alla perimetrazione di tale ambito prevedendo una larghezza minima dall'alveo inciso di 25 m. Negli ambiti di pertinenza fluviale precedentemente definiti è prioritario mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene e conservare e migliorare le caratteristiche naturali e ambientali del sistema fluviale;
  - b) verificano la perimetrazione, lo stato evolutivo limnologico e la naturalità degli invasi lacustri naturali e artificiali presenti nel territorio, provvedendo ad intervenire con idonei strumenti di tutela.
5. Gli ambiti paesistici di pertinenza fluviale possono essere riconosciuti quali corridoi ecologici principali, componenti della rete ecologica Provinciale, ed essere fatti oggetto di interventi di miglioramento naturalistico e, se compatibili con la funzionalità ecologica del corridoio, di fruizione naturalistico-ambientale.
6. Il P.T.P., riconoscendo il ruolo dei corsi d'acqua come corridoi ecologici privilegiati dalle specie animali, promuove studi finalizzati alla caratterizzazione vegetazionale, geomorfologica, idrobiologica e faunistica di ampie fasce afferenti i corpi idrici naturali Provinciali a partire dai torrenti che segnano la toponomastica idraulica della Provincia, specie per i tratti collinari e di pianura (Cervo, Elvo, Viona, Ingagna, Oremo, Oropa, Quargnasca, Strona di Vallemosso, Rovasenda, Sessera). Attraverso gli studi verranno espressi indirizzi per il miglioramento naturalistico e la fruizione di tali aree da affidare ai Progetti di Valorizzazione Ambientale e ai Piani Paesistici Locali. Gli studi affrontano i problemi comuni alla integrazione della valorizzazione paesistica e naturalistica con i contenuti del Piano direttore delle risorse idriche, del Piano di Bacino (ai sensi della Legge 183/89) e del Piano di tutela delle acque (ai sensi del D.Lgs 152/99).

L'esame del progetto preliminare della Revisione al Piano Regolatore Generale del Comune di Vigliano Biellese unitamente alla verifica della coerenza e della conformità ai contenuti del Piano Territoriale Provinciale approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 90-34130 del 17/10/2006 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77 pubblicata sul B.U.R. del 23/11/2006 non evidenziano elementi di incompatibilità.



Provincia  
di Biella

## Provincia di Biella

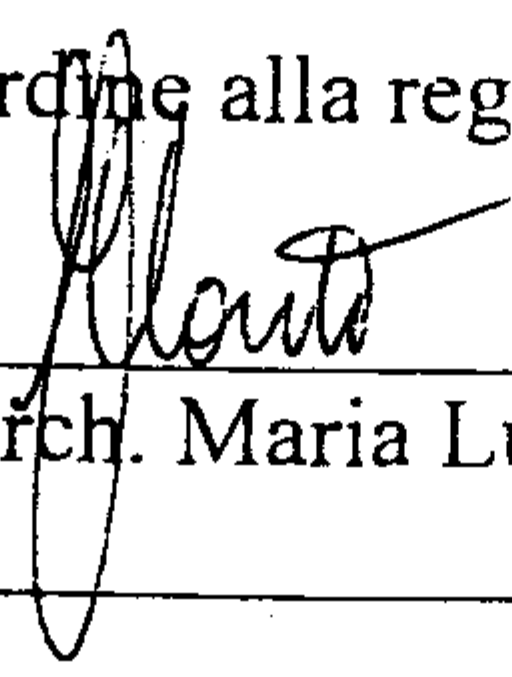
ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 395 DEL  
16 DIC 2008

**Pareri e visto** di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 151 comma 4, del D.Lgs 267/2000 sulla proposta di deliberazione avente il seguente oggetto:

Esame ai sensi dell'art. 15 L.R. 56/77 e ss.mm.ii. del Progetto preliminare comprensivo del rapporto ambientale della Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Vigliano Biellese.

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica

Il Dirigente del Settore \_\_\_\_\_

  
(Arch. Maria Luisa CONTI)

Il Responsabile del Servizio  
incaricato di Posizione Organizzativa \_\_\_\_\_

Biella, 11 DIC 2008



**ALLEGATO 3 – OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE DELL'ORGANO  
TECNICO REGIONALE DI VAS**

## **Contributo dell'Organo Tecnico regionale di VAS**

Rif. Prot. Prot. Gen. 19035 del 07.05.09

Torino, 23.03.10

**OGGETTO:** Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 Parte II – Titolo I  
D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 – L.R. 56/77 e s.m.i.  
**VIGLIANO BIELLESE (BI) - Revisione generale del Piano Regolatore  
Generale ex L.R. 56/1977**  
**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**  
**Contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS.**

### **1. PREMESSA**

Con la presente relazione si fornisce il contributo della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in riferimento alla *Revisione generale del Piano Regolatore Generale ex L.R. 56/1977*, in applicazione delle disposizioni stabilite dalla DGR 12-8931 del 09.06.2008.

La Regione, in quanto soggetto deputato all'approvazione di tale tipo di strumento urbanistico, risulta essere l'autorità preposta al processo valutativo del Rapporto ambientale, che è parte integrante della Variante di Piano ed è finalizzato all'accertamento dell'insorgenza di effetti ambientali significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della Variante in oggetto, in applicazione delle disposizioni stabilite dalla normativa regionale riportata in epigrafe.

L'Amministrazione Comunale ha trasmesso alla Regione Piemonte la Revisione Generale al PRGC con nota n. 7107 del 30/04/2009, al fine di acquisire la prescritta approvazione della Giunta Regionale, previo parere della Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica.

La pratica in oggetto, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, è stata ritenuta completa e procedibile, anche sotto il profilo della valutazione del Rapporto Ambientale ai fini della procedura VAS, a partire dal 17/07/2009.

Ad accompagnamento del Rapporto ambientale il comune ha trasmesso la Relazione di sintesi della procedura di VAS, che, come è previsto dalla D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008, fornisce una relazione che illustra come il processo di valutazione abbia influenzato la formazione del Piano ed è comprensiva delle considerazioni emerse durante la consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale, oltre che delle osservazioni pervenute in merito al Rapporto ambientale, che nello specifico sono quelle di:



- Arpa Piemonte,
- Provincia di Biella,
- Azienda Sanitaria Locale Biella.

## 2 ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA

Ai fini della procedura di VAS sono pervenuti, oltre che la documentazione relativa alla variante, i seguenti documenti:

- Rapporto ambientale ai sensi del D.lgs n. 152/2006, Art. 13
- Sintesi non tecnica al rapporto ambientale, Art. 13 comma 5.
- Relazione di sintesi della procedura di VAS.

Il Rapporto Ambientale incluso nella documentazione relativa alla Variante strutturale in oggetto, propone un'analisi generale dei caratteri ambientali del territorio interessato.

Tale documento è parte integrante del Piano Revisione generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Vigliano di cui si rammentano qui sinteticamente *gli obiettivi generali*:

- garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti ponendo particolare attenzione alla situazione critica in cui si trova l'area insediativa di pianura e alla condizione di saturazione edilizia dell'ambito fluviale del torrente Chiebbia,
- valorizzazione dello spazio rurale,
- migliorare il funzionamento naturalistico del territorio attraverso la valorizzazione e tutela delle reti ecologiche
- definire i criteri per il recupero e la valorizzazione delle aree industriali di matrice storica, la riconversione funzionale delle aree dismesse e il riordino dell'area industriale e artigianale attrezzata,
- indirizzare le nuove scelte insediative residenziali in relazione alla tutela del territorio e alle dotazioni infrastrutturali e di servizio,
- elevare la qualità sociale ed ambientale degli spazi urbani,
- migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa per favorire la partecipazione ai processi.

Il Rapporto Ambientale trasmesso delinea essenzialmente:

- i contenuti e gli obiettivi del Piano e il rapporto ambientale con altri Piani pertinenti,
- la descrizione dello stato attuale dell'ambiente attraverso la costruzione di una matrice ambientale e la sua evoluzione senza l'attuazione del Piano,
- le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere interessate dalle previsioni di Piano,
- i problemi ambientali esistenti, pertinenti al Piano, con particolare attenzione nei confronti di aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica,
- gli obiettivi di protezione ambientale, azioni previste, previsioni di piano, analisi degli impatti significativi sull'ambiente, conseguimento degli obiettivi, aspetti ostativi e misure previste per ridurre gli impatti negativi, in riferimento a singoli ambiti, paesaggistici individuati,
- le alternative analizzate e le difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni,

- la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e individuazione degli indicatori per il controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano,
- la valutazione d'incidenza.

## 2.1. Aspetti metodologici

I contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D. lgs. 4/2008 devono fare riferimento all'articolazione per lettere indicata nell'Allegato VI del decreto sopra citato.

Il documento trasmesso è stato redatto in modo conforme all'articolazione proposta dall'Allegato stesso. Fatta salva quindi la congruenza dell'elaborato rispetto alle indicazioni normative, vengono qui di seguito elencate alcune considerazioni metodologiche e di contenuto in merito all'elaborato:

### *Contenuti e obiettivi del Piano e rapporto con altri piani pertinenti.*

Per quanto riguarda le analisi di coerenza esterna, il Rapporto ambientale dovrebbe essere in grado di approfondire maggiormente e in maniera più puntuale l'interazione e coerenza tra le diverse previsioni locali e sovracomunali in modo da garantire una visione complessiva della realtà territoriale alla luce delle previsioni citate. Si rileva infine che, per l'approfondimento della coerenza esterna del piano, è necessario mettere in relazione obiettivi e strategie della variante con quelli di tipo ambientale sanciti a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, riscontrabili sia dalla normativa vigente, sia da piani e programmi (PTR, PTCP, PPR, ecc.). Questa relazione dovrebbe essere giustificata più puntualmente (matrici a partire da p. 21 dell'elaborato), poiché non è deducibile la natura delle relazioni tra gli obiettivi dei piani sovraordinati e quelli di piano. Il Rapporto Ambientale, così come predisposto dall'Autorità Proponente, risulta comunque coerente rispetto alla pianificazione sovraordinata, in particolare: nuovo Piano Territoriale Regionale, Piano Paesistico Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Direttore Regionale delle Risorse Idriche, Piano di Tutela delle Acque, Piano Faunistico Provinciale, Piano d'ambito (ATO2 Biellese, Vercellese, Casalese) e Piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria. Tuttavia si rende necessaria un'integrazione con la pianificazione di settore, con particolare riferimento ai seguenti strumenti pianificatori per i quali dovrà essere verificata la corrispondenza rispetto agli obiettivi della Revisione Generale al PRG:

- Piano Forestale Territoriale;
- Piano Faunistico-venatorio Regionale;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
- Programma di Sviluppo rurale 2007-2013.

### *Descrizione dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione senza l'attuazione del Piano.*

Tale analisi è stata affrontata attraverso la ricostruzione di dettagliate matrici ambientali che caratterizzano il contesto e che costituiscono un importante apparato conoscitivo del territorio. A supporto della elaborazione delle matrici sono state utilizzate diverse analisi (per il sistema: fisico – ambientale, storico paesaggistico, insediativo e infrastrutturale) piuttosto approfondite. Per quanto riguarda invece l'analisi della possibile evoluzione del contesto ambientale in assenza del Piano, pur condividendo l'importanza di alcune scelte, la cui influenza positiva è indubbia, si sottolinea come questa analisi avrebbe dovuto presentarsi maggiormente dettagliata con il supporto di una puntuale analisi fatta per

ciascuna delle previsioni di Piano, comprese quelle non direttamente riferibili ad obiettivi di tipo ambientale.

*Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere interessate dalle previsioni di Piano.*

Il Rapporto ambientale individua in modo dettagliato le aree interessate dalle previsioni, ma dovrebbero essere evidenziati con maggior precisione i caratteri ambientali che in ogni singolo ambito vengono interferiti dagli interventi e il perché.

*I problemi ambientali esistenti, pertinenti al Piano, con particolare attenzione nei confronti di aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica.*

Il Rapporto ambientale individua le aree di particolare rilevanza ambientale e i problemi ambientali esistenti. Per una maggiore chiarezza sarebbe necessario mettere in relazione le problematiche con gli interventi previsti, sia dal punto di vista descrittivo sia attraverso eventuale rappresentazione cartografica.

*Gli obiettivi di protezione ambientale, azioni previste, previsioni di piano, analisi degli impatti significativi sull'ambiente, conseguimento degli obiettivi, aspetti ostativi e misure previste per ridurre gli impatti negativi, in riferimento a singoli ambiti, paesaggistici individuati.*

Relativamente all'Analisi di coerenza interna si fa rilevare che essa deve consentire a chi legge il documento di valutare se le azioni scelte dal piano, comprese quelle compensative e mitigative, siano coerenti con gli obiettivi prefissati e se dette azioni trovino corrispondenza con le Norme Tecniche di Attuazione del piano. A tal proposito si sottolinea che il Rapporto Ambientale mette in relazione abbastanza puntualmente gli obiettivi di piano con le azioni e le previsioni attraverso un'analisi svolta per ambito territoriale (vengono individuati tre ambiti: collinare, la fascia fluviale del torrente Cervo, l'area urbana di pianura). Per quanto riguarda l'analisi degli impatti delle diverse previsioni, si evidenzia come prevalgano quelli positivi, soprattutto per quanto riguarda l'ambito collinare e quello della fascia fluviale, coerentemente con delle previsioni che hanno soprattutto l'obiettivo di riqualificare e valorizzare il contesto. E' necessario comunque prendere in considerazione il possibile impatto del raccordo autostradale sul contesto della fascia fluviale in modo da permettere di prendere tutte le possibili misure per ridurre l'entità.

*Le alternative analizzate e le difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni.*

L'elaborato dovrebbe segnalare il percorso di valutazione delle possibili alternative progettuali che, soprattutto nel caso di individuazione di previsioni di tipo residenziale, sono di natura localizzativa. La comparazione delle alternative e la successiva fase di giustificazione della soluzione effettivamente perseguita deve essere svolta nel rapporto ambientale valutando diversi aspetti:

- vincolistica vigente,
- idoneità delle aree ad ospitare determinate funzioni territoriali dal punto di vista geologico e morfologico,
- condizioni infrastrutturali (viabilità, urbanizzazioni primarie e secondarie, etc.),
- consumo di suolo,
- consumi della risorsa idrica,
- stato della fauna e della flora selvatiche e degli habitat,
- tutela degli ambiti di paesaggio,
- condizione giuridica delle aree.

In tal modo si definisce la condizione localizzativa delle scelte di piano attraverso l'analisi della sovrapposizione della struttura del progetto del piano e la sintesi dei livelli conoscitivi individuati (e eventualmente cartografati) come vincoli/tutele/opportunità.

*La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e individuazione degli indicatori per il controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano.*

Il sistema di monitoraggio è definito attraverso un sistema di indicatori piuttosto dettagliato rispetto a dei target sostanzialmente quantitativi. Manca però un legame con gli obiettivi di sostenibilità della variante. Tale schema potrà essere ulteriormente completato in futuro attraverso nuovi e più puntuali indicatori anche qualitativi, oltre che quantitativi.

### **3 CONSIDERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI**

La relazione di compatibilità ambientale ex art. 20, L.R. 40/98, acclusa al Piano, redatta secondo il modello di cui all'Allegato VI, D. Lgs. 152/2006, esamina e confronta la situazione esistente con quella che si produrrà a seguito dell'attuazione del Piano, evidenziando i diversi miglioramenti che quest'ultima apporterà rispetto alla prima, sul piano paesaggistico, della fruibilità, della viabilità, nonché dell'incremento del verde pubblico. Essa tuttavia trascura alcuni rischi ambientali che potrebbero essere in atto sull'area interessata dal Piano, nonché gli impatti derivanti dai flussi e dalle trasformazioni di materia e di energia che le azioni di piano comportano, certamente non irrilevanti, considerata la dimensione e la complessità delle azioni previste dal Piano stesso.

#### **Aree protette**

Parte del territorio comunale, seppure limitatamente ad un'area di circa 1 ha, ricade all'interno dei confini del SIC IT1130003 – Baraggia di Candelo. A tal proposito è stata redatta dall'Autorità proponente la Valutazione d'Incidenza per le aree interessate dal SIC riportata nel Rapporto Ambientale.

Al proposito si ritiene che le azioni di Piano, in rapporto alla loro natura, entità e localizzazione sul territorio comunale non comportino effetti significativi sulla citata area della Rete Natura 2000.

#### **Atmosfera**

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Vigliano Biellese si trova in "Zona di Piano"; tale "zona" comprende le porzioni del territorio piemontese caratterizzate, per quanto riguarda la qualità dell'aria, da una situazione in essere particolarmente critica rispetto ai valori limite fissati dall'Unione Europea e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002. Pertanto risulterà necessario valutare gli effetti negativi sulla salute umana derivanti dall'incremento dei flussi di traffico conseguenti alla Revisione del PRGC, anche in previsione della futura realizzazione del nuovo raccordo autostradale con l'autostrada A4 Torino-Milano previsto dal PTCP della Provincia di Biella (approvato con D.C.R. 90-34130/2006) che andrà ad attestarsi sulla Superstrada Biella-Cossato sul territorio di Vigliano Biellese, e valutare efficaci misure di mitigazione/compensazione che limitino il congestionamento del traffico urbano ed extraurbano in determinate zone e ore del giorno. Si sottolinea inoltre che il territorio comunale è caratterizzato, soprattutto nella parte meridionale, dalla presenza di numerose attività produttive che contribuiscono

negativamente alla qualità dell'aria. Considerato che la Revisione di Piano prevede l'impianto di nuove attività produttive, risulta necessario valutare possibili alternative, compresa l'alternativa zero (nessun nuovo impianto), al fine di limitare le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti e, comunque, individuare idonee misure di mitigazione e compensazione.

### **Acque**

Per quanto riguarda le acque superficiali, le maggiori criticità potranno verificarsi in corrispondenza del Rio Molinaria nell'area destinata alla realizzazione Parco/Vetrina dell'eccellenza florovivaistica. All'interno del Rapporto Ambientale (RA) e della Relazione Illustrativa PF1 non emerge in alcun modo una caratterizzazione ecologico-ambientale del corso d'acqua né tanto meno quali potrebbero essere gli impatti negativi sullo stesso, soprattutto in relazione ad eventuali sversamenti accidentali in particolare durante la fase di cantiere ed alla presumibile utilizzazione di sostanze fertilizzanti o antiparassitarie per il mantenimento e la gestione del parco stesso. Si ritiene pertanto necessario vengano fornite un'adeguata analisi delle caratteristiche qualitative del corso d'acqua, una previsione delle trasformazioni conseguenti la realizzazione del parco e le misure volte a mantenere e rafforzare la funzionalità del Rio Molinaria in quanto corridoio ecologico, tramite il mantenimento/ricostituzione della fascia di vegetazione ripariale nell'ambito del Parco.

Inoltre, per quanto riguarda l'ambito di piano n. 2 – Fascia fluviale del Torrente Cervo, gli obiettivi della Revisione di Piano prevedono la conservazione e il miglioramento della qualità ambientale dell'area, la tutela delle aree fluviali di interesse naturalistico, la promozione di un'agricoltura di qualità e dell'allevamento bovino. Il Rapporto Ambientale, in considerazione di questi obiettivi, prevede una serie di azioni che tendenzialmente porteranno ad avere un miglioramento generale delle caratteristiche ecologico-ambientali dell'area; tuttavia si sottolinea che durante gli interventi di ripristino della viabilità interpodereale, previsti dalla Revisione del PRG, dovranno essere prese adeguate misure di controllo al fine di prevenire alterazioni delle condizioni ambientali del corpo idrico interessato.

Relativamente alla realizzazione delle opere previste dalla Revisione, con particolare riferimento all'ambito n. 3 – Area urbana di pianura, risulta necessario fornire un'analisi relativa al consumo idrico conseguente all'espansione residenziale e produttiva, in modo tale da valutare gli impatti su questa componente ambientale.

A tale proposito si richiama quanto previsto dall'art. 157 del D.lgs. 152/2006 che pur dando facoltà agli enti locali di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, prescrive che venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione.

Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si ricorda di tenere in considerazione i contenuti del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731, nonché i provvedimenti di pianificazione emanati dall'autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato.

In generale è necessario prevedere l'allacciamento alla pubblica fognatura delle nuove utenze, provvedendo alla pianificazione di reti fognarie laddove non siano già presenti, e valutare la compatibilità di quelle esistenti ai carichi idraulici presunti.

Le valutazioni circa l'aumento delle nuove utenze rispetto alla capacità delle infrastrutture

idriche e fognarie esistenti dovrebbero essere parte integrante degli studi sulla compatibilità ambientale delle previsioni urbanistiche.

Per le nuove trasformazioni urbanistiche, inoltre occorre prevedere nelle Norme tecniche di attuazione un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 3 del D.lgs. 152/2006: "Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di coniatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili."

Inoltre, ai fini di un corretto smaltimento delle acque superficiali, sia dal punto di vista dei tempi di corrivazione sia dal punto di vista della decantazione chimico/fisica, dovrebbero essere previste vasche di raccolta di idonea ed efficace volumetria, a maggior ragione nelle aree di prevista concentrazione del traffico veicolare o possibilità di sversamenti, in particolare nelle aree destinate ad attività artigianali e produttive (pozzetti disoleatori, vasche di prima pioggia etc.).

### **Suolo**

Per quanto riguarda le previsioni urbanistiche che comportano il consumo e l'impermeabilizzazione di suolo, deve essere in primo luogo evidenziato che il Comune ha ampie porzioni di territorio interessate da suoli nelle classi II e IV di capacità di uso del suolo, mentre aree minori risultano afferenti alle classi III e VII. Si ricorda che i suoli afferenti alla classe II devono essere preservati a meno che non venga dimostrata l'effettiva necessità di utilizzo da tali aree.

Le zone di nuova espansione residenziale in parte si svilupperanno su superfici attualmente destinate a prato permanente, seminativi, colture florovivaistiche o orti famigliari; considerata, pertanto, la buona produttività di tali suoli, nonché la loro classificazione in classe II di capacità d'uso del suolo, si ritiene necessario vengano valutate attentamente eventuali alternative che preservino la risorsa suolo, in particolare facendo ricorso al recupero di aree dismesse in modo da non intaccare le esigue aree naturali o seminaturali ancora presenti nell'ambito n. 2.

Relativamente ai nuovi insediamenti produttivi, le aree interessate risultano essere caratterizzate in parte da prato permanente o incolti, e ricadono in classe II o III di capacità d'uso del suolo; come già evidenziato per le nuove espansioni residenziali, si sottolinea la necessità di prevedere alternative localizzative che diano priorità al recupero di aree dismesse, evitando o limitando ulteriore consumo di suolo.

Per quanto riguarda le aree destinate a parcheggio o pavimentate, sia private che pubbliche, le NTA dovrebbero contenere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata, favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate etc.).

### **Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi**

In generale le nuove espansioni di tipo residenziale, produttivo e di servizi vanno ad interessare aree di completamento attualmente inserite in un contesto già ampiamente urbanizzato, in particolare per quanto riguarda l'ambito n.3 - Area urbana di pianura.

In merito all'ambito n. 1 - La collina, gli interventi di riqualificazione vegetazionale e naturalistica della Valgrande e di recupero della viabilità secondaria, in particolare della

sentieristica, dovranno tenere conto degli indirizzi contenuti nella L.R. 4/2009, riguardante la gestione e promozione economica delle foreste, nel relativo Regolamento di attuazione (che entrerà in vigore in data 01/09/2010) e nel Piano Forestale Territoriale (PFT), Area 41 "Valle Cervo - La Bürsch", in modo da conformare gli interventi previsti alla pianificazione e normativa forestale vigente. Inoltre risulta necessario fornire una cartografia d'uso del suolo adeguata, con indicazione puntuale degli interventi previsti. A tal proposito si ricorda che la sopracitata L.R. 4/2009, regola all'art. 19 le trasformazioni delle aree boschive, così come definite dall'art. 3 della stessa legge, in aree ad altre destinazioni d'uso. Costituisce trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso qualsiasi intervento che comporti l'eliminazione della vegetazione esistente finalizzato ad una utilizzazione del suolo diversa da quella forestale. La trasformazione del bosco è vietata, fatta salva l'eventuale autorizzazione rilasciata dalle amministrazioni competenti ai sensi dell'articolo 146 del D.lgs. 42/2004, e della legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici - Abrogazione legge regionale 12 agosto 1981, n. 27).

Per quanto riguarda l'ambito n. 2 - La fascia fluviale del Torrente Cervo, le azioni previste dalla Revisione del PRG sono volte essenzialmente alla valorizzazione e conservazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico, con esclusione di ogni nuova previsione insediativa. Tuttavia la Revisione prevede alcuni interventi di limitata entità relativi al recupero della viabilità interpodereale esistente ed alla promozione di un'agricoltura di qualità e dell'allevamento bovino; tali interventi, come descritto per l'ambito n. 1, dovranno essere svolti nel rispetto della normativa e pianificazione vigente.

Inoltre, in previsione della futura realizzazione del nuovo raccordo autostradale con l'autostrada A4 Torino-Milano previsto dal PTCP della Provincia di Biella (vedi quanto già detto al paragrafo Atmosfera), ed in considerazione della proposta di "Parco del Cervo e della Baraggia", risulta necessario fornire un'analisi dettagliata del contesto ambientale dell'area, con particolare riferimento alle diverse tipologie floristico-vegetazionali presenti sul territorio ed alla presenza di aree di particolare pregio naturalistico.

In merito alla componente faunistica, il Rapporto Ambientale fornisce un'analisi descrittiva delle diverse specie animali presenti sul territorio di Vigliano Biellese, in particolare per quanto riguarda i dati relativi al SIC IT1130003 - Baraggia di Candelo; tuttavia non emerge chiaramente quali siano le possibili interferenze con questa componente ambientale, soprattutto in riferimento all'interruzione dei corridoi ecologici in conseguenza dell'attuazione delle diverse azioni di piano. E' necessario, pertanto, che siano individuati i corridoi ecologici presenti sul territorio comunale, e i relativi interventi di compensazione/mitigazione in caso si presentino significative interruzioni degli stessi.

L'analisi ecosistemica risulta dettagliata ed esaustiva; tuttavia risulta necessaria una verifica degli effetti della Revisione sull'eventuale diminuzione di superfici naturali o seminaturali, in particolare aree boscate, radure, prati e coltivi, che determina un'ulteriore contrazione della varietà ecosistemica, già attualmente compromessa dall'elevato grado di urbanizzazione, prevedendo adeguate misure di compensazione/mitigazione.

## Rifiuti

Dal documento regionale "Indagine sui rifiuti urbani prodotti nel 2008" risulta, per il comune di Vigliano Biellese, una produzione totale di rifiuti pari a 4.650,848 t/a con una produzione pro-capite di 1,502 Kg/ab/g. ed una raccolta differenziata pari al 36,6%, non conforme agli obiettivi definiti dalla normativa vigente ed anche all'obiettivo del 65% previsto per il 31 dicembre 2012 dall'articolo 205, comma 1 del decreto legislativo 3 marzo 2006, n. 152 e dall'articolo 1, comma 1108 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007).

La normativa regionale vigente prevede l'inserimento, negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, delle infrastrutture finalizzate alla raccolta differenziata (art. 4 comma 1, lettera c delle L.R. 24/02 e s.m.i.). Il Comune dovrà uniformarsi, qualora non avesse già adempiuto, alle disposizioni contenute nella legge di cui sopra.

In funzione della Revisione di Piano, che prevede principalmente un'espansione di tipo residenziale, oltre all'insediamento di nuovi impianti produttivi, si sottolinea l'importanza di valutare gli effetti conseguenti all'incremento della produzione di rifiuti, con necessità di adeguare il sistema di raccolta, in particolare favorendo la raccolta differenziata. A tal proposito si evidenzia l'importanza di conformare la presente Revisione di PRG con le indicazioni e previsioni contenute nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di prevedere le misure volte a conseguire il rispetto degli obiettivi previsti dalla normativa vigente.

#### **Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico**

Si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.8.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) relativi, fra l'altro:

alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009; -

all'installazione di Impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;

all'Aggiornamento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, che entrerà in vigore il 1.12.2009 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:

i Requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;

i Requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5);

Tutti gli edifici di nuova realizzazione dovranno pertanto attenersi, nella loro progettazione e costruzione, alle suddette prescrizioni.

#### **4 CONSIDERAZIONI SULLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE**

##### *Aree residenziali.*

Le previsioni rispettano in linea di massima la filosofia di un piano che mira a contenere l'espansione insediativa, privilegiando gli interventi di recupero, la trasformazione di aree dismesse e l'individuazione di alcuni comparti di completamento interclusi nel tessuto urbano. E' comunque necessario sottolineare che:

- il Rapporto ambientale dovrebbe esplicitare con maggior dettaglio l'analisi del possibile incremento demografico a giustificazione delle nuove previsioni residenziali,



- alcune aree (C5, C6, C7) danno adito a espansioni e sfrangiamenti verso il suolo agricolo (su superfici attualmente destinate a prato permanente, seminativi, colture florovivaistiche o orti famigliari) e mancano della debita continuità e compattazione rispetto all'edificato esistente. Considerata la buona produttività di tali suoli, nonché la loro classificazione in classe II di capacità d'uso, occorre valutare possibili alternative localizzative che preservino la risorsa suolo e privilegino il recupero di aree dimesse e la localizzazione della nuova edificazione residenziale all'interno del contesto urbano, supportando la progettazione con prescrizioni attuative che minimizzino l'impatto sul paesaggio e creino il corretto inserimento ambientale,
- la realizzazione del verde pubblico dovrebbe essere pensata come fortemente connessa alle nuove previsioni residenziali, come elemento di miglioramento qualitativo del paesaggio urbano. Due sembrano essere i punti da approfondire: 1) come la connessione verde tra il Parco florovivaistico e la collina interagisca con gli elementi infrastrutturali già esistenti; 2) appaiono non adeguatamente giustificate le due aree di completamento (28.000 mq) a ridosso del Parco Florovivaistico, la cui relazione e interazione paesaggistica con lo stesso non viene esplicitata adeguatamente e il cui impatto paesaggistico non viene sufficientemente valutato e definito all'interno del Rapporto ambientale,

#### *Previsioni di aree a servizi e parcheggi*

Al fine di mitigare le ricadute derivanti dalla proposta di realizzazione di nuove aree a parcheggio si richiede, nel caso delle soluzioni a raso, di valutare soluzioni a basso impatto ambientale, che garantiscano la permeabilità del suolo, quali ad esempio sterrati inerbiti e parcheggi su prato armato e la definizione di specifiche norme finalizzate alla messa a dimora di essenze arboree e arbustive, quali elementi di mitigazione atti a garantire un'elevata qualità ambientale.

#### *Valorizzazione dei Beni ambientali e storico culturali.*

Il Rapporto Ambientale dovrebbe individuare con maggiore dettaglio gli elementi del patrimonio culturale che giocano un ruolo portante nella definizione del paesaggio comunale e della sua immagine, al fine di valutare se, e in che misura, questi possano essere pregiudicati dagli interventi previsti dal piano.

Deve essere comunque sottolineato come il tema della valorizzazione ambientale e storico culturale risulti essere chiave all'interno del Piano. Gli ambiti di maggiore interesse ambientale e paesaggistico sono certamente rappresentati dalla collina, dalla fascia fluviale oltre che il contesto di pianura dove ha inizio la zona periurbana del comune e l'urbanizzato lascia gradualmente spazio agli spazi agricoli. In questi ambiti si concentrano buona parte degli interventi di valorizzazione e/o recupero ambientale/paesaggistico. A rafforzare questa linea di azione si sottolinea la necessità di intervenire in alcune aree di contorno al centro abitato o confinanti con l'area agricola con il completamento di aree normative residenziali e produttive che rappresentano un evidente raccordo con la zona agricola.

Particolarmente interessanti risultano gli interventi a valorizzazione del patrimonio archeologico industriale (opifici, villaggi operai e teatro Erios) che caratterizzano il contesto e si trovano a ridosso del Parco fluviale del Cervo, diventando elemento ad integrazione e qualificazione del Parco stesso. A questo proposito si sottolinea l'importanza 1) del recupero, che dovrebbe essere eseguito in coerenza con i caratteri originali dell'edificato e 2) della rifunzionalizzazione da pensare in modo da valorizzare le strutture, rendendole fruibili per la comunità.

#### *Aree Produttive.*

Il Piano in esame non presenta nuove previsioni insediative con destinazione produttiva, mentre si prevede il riordino e riqualificazione funzionale ed ecologica di alcuni ambiti. Si ritiene comunque opportuno suggerire, anche laddove si tratti di riqualificazione, che si pervenga ad una definizione normativa ispirata a criteri di sostenibilità ambientale e alla realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) per le aree esistenti e/o proposte in modo da garantire un'elevata qualità in rapporto alla salvaguardia dell'ambiente e di inserimento nei contesti interessati mediante la previsione di misure di tipo mitigativo e compensativo. Infine si sottolinea come sia necessario prendere in considerazione attentamente l'impatto dei nuovi insediamenti rispetto alla percezione visiva degli stessi lungo i percorsi che li costeggiano.

## 5 CONCLUSIONI

Sulla base dei contenuti inseriti nel Rapporto Ambientale e nella proposta di Variante di Piano e alla luce delle considerazioni sopra esposte relative alle diverse componenti ambientali,

considerati i pareri contenuti nella Relazione di sintesi della procedura di VAS e espressi da,

- Arpa Piemonte,
- Provincia di Biella,
- Azienda Sanitaria Locale Biella.

si evidenzia che il Rapporto Ambientale è stato redatto in modo conforme all'articolazione proposta dall'Allegato VI. Tuttavia sono state evidenziate alcune carenze analitiche e valutative che possono essere proficuamente intergrate nel documento. A questo proposito si precisa che il Rapporto ambientale e relative modifiche dovrebbero diventare un supporto per le eventuali modifiche degli atti di Piano richieste dalla Regione Piemonte a seguito degli esiti dell'istruttoria.

Oltre alle puntuali considerazioni formulate nella presente comunicazione (paragrafi 2.1 Aspetti metodologici, 3 Considerazioni sulla componente ambientale e 4 considerazioni sulla componente paesaggistica), che dovranno trovare trattazione all'interno della ulteriore formulazione del Rapporto ambientale, vengono riportate alcune osservazioni di carattere generale che si ritiene opportuno ricordare:

E' necessario:

- privilegiare l'analisi delle ricadute degli interventi previsti (e in particolare quelli di natura residenziale) sulla percezione del paesaggio urbano comunale, specificando ad esempio se essi determinano la perdita o la rivalutazione di punti di vista privilegiati, la possibile compromissione di elementi di forte presa visiva ed estetica o al contrario la loro valorizzazione, o la rottura di ricorrenze significative,
- cercare di compattare le proposte di nuova edificazione residenziale all'interno del contesto urbano definendo i limiti dei bordi dell'edificato esistente con prescrizioni attuative che minimizzino l'impatto sul paesaggio e creino il corretto inserimento ambientale della corona di bordo dell'edificato,

- approfondire la valutazione delle soluzioni compositive e tipologiche dei nuovi manufatti, tenendo anche conto di attenzioni per il risparmio energetico (con possibilità di prevedere nelle norme di attuazione criteri, indirizzi e prescrizioni a questo proposito);
- l'individuare, per le nuove previsioni della Variante, misure di mitigazione o compensazione, che consentano di limitare e ridurre gli eventuali impatti determinati dalla realizzazione dei nuovi insediamenti;

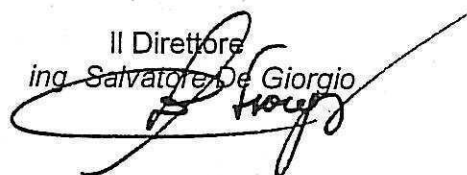
Direzione Programmazione Strategica  
Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore  
Valutazione Piani e Programmi

Il Dirigente  
arch. Margherita Bianco



Direzione Ambiente – Settore  
Compatibilità ambientale e  
Procedure Integrate

Il Direttore  
ing. Salvatore De Giorgio



I referenti  
dott. Marta Parodi  
PG/dott. Alessio Tisi

**ALLEGATO 4 – OSSERVAZIONI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA  
AMBIENTALE AL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PROGETTO PRELIMINARE  
PARZIALMENTE MODIFICATO**

26 MAG. 2011 (512)

**Arpa** SERVIZIO URBANISTICA  
PIEMONTE  
Agenzia Regionale  
per la Protezione Ambientale

COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE		
Provincia .....		
h	23 MAG. 2011	8
Pr. N°	7661	
Cat.....	Cl. ....	Fasc.....

Prot. n° 47019

Biella, li 14/05/2011

B B2 04 16

Al Comune di  
**VIGLIANO BIELLESE**

FRANCO

Riferimento Vs. prot. n. 3327 del 08/03/2011, prot. Arpa n. 25934 del 15/03/2011

**OGGETTO:** Fase di Consultazione delle Autorità con competenza ambientale per il PRGC del Comune di Vigliano

Si trasmette in allegato alla presente, il contributo tecnico di ARPA Piemonte relativo alla procedura in oggetto.

Distinti saluti

Allegati:  
Relazione di contributo tecnico-scientifico

PG/pgu

A  
Dott. Pietro Girò  
Responsabile della S.C. 09

IL RESPONSABILE VICARIO  
DEL DIPARTIMENTO DI BIELLA  
Dott. Gianfranco Pizzoccheri



**Arpa Piemonte**

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Struttura Complessa 09 - Dipartimento di Biella

Via Trento, 11 - 13900 Biella - Tel. 01535813111 - fax 01535813181- E-mail: sc09@arpa.piemonte.it

**STRUTTURA COMPLESSA**

**SC09 - DIPARTIMENTO DI BIELLA**

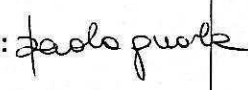
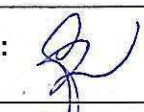


Struttura Semplice 09.02

**OGGETTO:**

**Valutazione elaborati inerenti alla Revisione del P.R.G.C. del Comune di Vigliano Biellese**  
**(BI)**

*Riferimento. prot. Comune Vigliano Biellese n. 3327 del 08/03/2011 prot. Arpa n.25934 del 15/03/2011*

**FASE DI CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZE IN MATERIA**  
**AMBIENTALE PER IL PRGC DEL COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE**

Redazione	Funzione: coll. tecnico prof. Nome: P. Guala	Data: 14/05/2011	Firma: 
Verifica	Funzione: Responsabile S.S. 09.02 Nome: G.Piancone	Data: 14/05/2011	Firma: 
Approvazione	Funzione: Responsabile S.C. 09 Nome: P.Girò 	Data: 14/05/2011	Firma:  <small>             BASILE VICARIO              DEL DIPARTIMENTO DI BIELLA           </small>

**ARPA Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

**Struttura complessa 09 – Dipartimento di Biella**

Via Trento, 11 - 13900 Biella – Tel. 01535813111 – fax 01535813181– E-mail: sc09@arpa.piemonte.it

## **PREMESSA**

Oggetto del presente contributo tecnico è la valutazione del “**RAPPORTO AMBIENTALE**” relativo alla revisione al vigente P.R.G.C. del Comune di Vigliano Biellese, presentato dal Comune di Vigliano Biellese per la sottoposizione alla procedura di V.A.S. secondo il D.Lgs. 4 del 2008.

Si osserva che lo scrivente Ufficio ha trasmesso il contributo tecnico richiesto per questa procedura in data 10/12/2008. A seguito del recepimento delle osservazioni pervenute dalle autorità competenti codesto Comune ha provveduto ad apportare modifiche ed integrazioni per cui ha ritenuto opportuno richiedere un ulteriore contributo tecnico sulle parti modificate ed in particolare circa il progetto di regimazione delle acque meteoriche.

Di seguito si riportano alcune osservazioni circa i contenuti dei documenti rielaborati come su indicato.

### **Osservazioni generali al documento:**

Il rapporto ambientale qui presentato, rispetto a quello già valutato dallo scrivente Ufficio (ottobre 2008), ha apportato alcune modifiche per lo più accogliendo le osservazioni fatte nel precedente contributo tecnico.

Per quanto riguarda quanto esposto nella trattazione dei problemi ambientali (cap.4) si segnala di verificare quanto segue:

- verificare la coerenza di ciò che si vuole insediare nel territorio con la presenza di un vincolo per la presenza di pozzi secondo la normativa vigente, in particolare il regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R. Regolamento regionale recante :”Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano”;
  
- per quanto riguarda gli scarichi domestici non recapitanti in fognatura, di cui il comune è autorità responsabile del rilascio dell'autorizzazione e dei relativi controlli, si rammenta di verificare la conformità degli scarichi con la normativa vigente (nel rapporto ambientale sono citati scarichi sul suolo, mentre questa modalità di dispersione non è ammissibile);

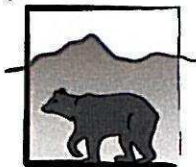
- per quanto riguarda il Parco vetrina dell'eccellenza florovivaistica si ritiene debbano essere fatte le necessarie valutazioni circa la compatibilità con le urbanizzazioni presenti, facendo soprattutto riferimento alla presenza di fognatura per le acque nere e la capacità di assorbire il carico sia organico che idraulico dalla fognatura e dal depuratore per il massimo afflusso previsto;

### **Osservazioni circa il Progetto di regimazione delle acque meteoriche:**

Si concorda in linea generale con quanto proposto per la gestione delle acque meteoriche; si esprimono unicamente le seguenti osservazioni:

- lo smaltimento tramite infiltrazione deve essere considerato solo come ultima ratio in quanto estremamente rischioso sia per la protezione della falda da inquinanti persistenti sia per la possibilità di dissesto idrogeologico dovuto a violente immissioni d'acqua a profondità limitata;
- le zone di laminazione e di trattamento fitobiologico dovranno essere scelte tenendo in debito conto la necessità di limitare fenomeni di infiltrazione per garantire la protezione della falda, o dovranno essere previste idonee soluzioni tecniche;
- al fine di ridurre le acque meteoriche ed i conseguenti problemi di gestione si auspica per quanto possibile il diffondersi del loro riutilizzo su tutto il territorio comunale;
- si consiglia di verificare l'opportunità di trattamenti periodici delle acque semistagnanti al fine di limitare il proliferare di zanzare.





**A.S.L. BI**

Azienda Sanitaria Locale  
di Biella

SEDE LEGALE  
Via Marconi, 23 – 13900 Biella  
Tel. 015-35031 Fax. 015-3503545  
www.aslbi.piemonte.it

*FL RAMELLO  
1 COPPIA  
PER ME*

P.I. / Cod. Fisc. 01810260024

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA**  
Via Don Sturzo 20 – 13900 BIELLA  
Il Direttore f.f.: Dott. Maurizio Bacchi  
Tel. 015-3503655 Fax. 015-8495222  
prevenzione@aslbi.piemonte.it



→  
12 MAG. 2011 / 466

**Al Sig Sindaco  
del Comune di  
Vigliano Biellese**

**Al Responsabile del  
Servizio Urbanistica  
Geom. Vincenzo Garufi**

**Biella, 9 maggio 2011**

**Prot.** *15426*

**Prat. 5/11 PRGC**

**Oggetto: Revisione PRGC – Fase di ripubblicazione – Rielaborazione a seguito delle osservazioni regionali – Parere di competenza**

Esaminata la documentazione in oggetto, si esprime parere favorevole dal punto di vista igienico sanitario in merito al contenuto del Piano così come rielaborato a seguito delle osservazioni regionali.  
Cordiali Saluti.



**Il Direttore f.f. del  
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica  
(Dott. Maurizio Bacchi)**



# PROVINCIA DI BIELLA

---

## Deliberazione della Giunta Provinciale

Verbale N° 78

SEDUTA DEL 18-04-2011

L'anno Duemilaundici addì Diciotto del mese di Aprile alle ore 16:30 in Biella presso la sede della Provincia, si è riunita la Giunta Provinciale previo avviso di convocazione con annesso ordine del giorno.

Per la trattazione della proposta sottoindicata sono presenti:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenti
SIMONETTI ROBERTO	Presidente	SI
SCANZIO ORAZIO	Vice Presidente	SI
BIOLLINO MARIELLA	Assessore	SI
CASTAGNETTI LUCA	Assessore	SI
DELLAROVERE GUIDO	Assessore	SI
FAVA CAMILLO PIER GIORGIO	Assessore	SI
GOVERNATO GREGGIO FAUSTO	Assessore	SI
MOSCA MICHELE	Assessore	SI
SERAFIA ALESSIO	Assessore	NO

Assiste il Segretario Generale della Provincia Dott. Giacomo ROSSI

Essendo l'adunanza in numero legale il Presidente apre la discussione sul seguente

## OGGETTO

Osservazioni ai sensi dell'art. 15 L.R. 56/77 e ss.mm.ii. al Progetto Preliminare parzialmente rielaborato del Piano Regolatore Generale del Comune di Vigliano Biellese e considerazioni in merito al Rapporto Ambientale ai sensi della D.G.R. 09/06/2008 n. 12-8931.

**GIUNTA PROVINCIALE DI BIELLA**  
**Seduta del 18-04-2011**

**ATTO n. 78**

OGGETTO: Osservazioni ai sensi dell'art. 15 L.R. 56/77 e ss.mm.ii. al Progetto Preliminare parzialmente rielaborato del Piano Regolatore Generale del Comune di Vigliano Biellese e considerazioni in merito al Rapporto Ambientale ai sensi della D.G.R. 09/06/2008 n. 12-8931.

**LA GIUNTA PROVINCIALE**

PREMESSO CHE:

- l'art. 20 del D.Lgs 267/00 affida alla Provincia il compito di predisporre ed adottare il Piano Territoriale Provinciale di coordinamento nel quale sono determinati gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare: le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione, le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico forestale ed in generale per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque, le aree nelle quali sia opportuno istituire aree o riserve naturali;
- la L.R. 56/77 e ss.mm.ii. definisce i soggetti, gli strumenti e i livelli di pianificazione del territorio, normando i compiti, i contenuti e le procedure per la formazione e l'approvazione dei Piani Territoriali Provinciali;
- il Piano Territoriale Provinciale è stato approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 90-34130 del 17/10/2006 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77 pubblicata sul B.U.R. del 23/11/2006;
- il Consiglio Regionale, con deliberazione n. 60-51347 del 1° dicembre 2010, ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii. il progetto della Variante n. 1 al Piano Territoriale Provinciale vigente, del relativo Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) e della Valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 08/09/1997 n. 357 integrata all'interno del procedimento di VAS, adottato dal Consiglio Provinciale con atto deliberativo n. 33 in data 20 aprile 2009;
- il processo di Piano si è sviluppato attraverso l'allestimento di una base logica, conoscitiva e interpretativa, costituita da una serie di strumenti di supporto, di monitoraggio e di gestione permanente dei suoi processi attuativi, che ha permesso di proporre alla comunità locale un ricco patrimonio di conoscenze sulla base delle quali concertare le strategie e le prestazioni da assegnare ai P.R.G. per dare attuazione alle politiche ed alle previsioni del Piano Territoriale Provinciale;
- il Piano Territoriale Provinciale è il risultato di un complesso processo promosso e coordinato dalla Provincia, con il concorso dei Comuni e delle Comunità Montane e Collinari e la partecipazione delle istituzioni e delle forze economiche e sociali;

#### EVIDENZIATO CHE:

- il Piano Territoriale Provinciale assumerà efficacia di Piano di settore per la Difesa del Suolo a seguito delle intese tra la Provincia e la competente Autorità di Bacino secondo quanto previsto dall'art. 57 del D.Lgs 112/98;
- il complesso delle disposizioni normative è da intendersi quadro di riferimento e di indirizzo per la formazione degli strumenti urbanistici comunali;
- la Provincia di Biella intende il Piano Territoriale Provinciale come strumento di coordinamento delle politiche territoriali nel rispetto dell'autonomia degli Enti Locali;

#### PRECISATO CHE:

- il Piano Territoriale Provinciale riconosce nei Piani Regolatori Generali lo strumento cardine del governo del territorio, cui sono affidati compiti decisivi per la sua attuazione;
- le procedure previste dal Piano Territoriale Provinciale sono principalmente finalizzate a verificare la fattibilità, la sostenibilità, nonché la coerenza delle previsioni dei Piani Regolatori Generali;

#### PRECISATO INOLTRE CHE:

- l'art. 2 della Direttiva 2001/42/CE prevede che siano sottoposti a VAS tutti i piani e programmi elaborati e/o adottati da un'autorità locale, nonché le loro modifiche;
- la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita dal Decreto Legislativo 152/2006, recante norme in materia ambientale e dalle sue modifiche e integrazioni;
- il Decreto Legislativo 152/2006 è stato successivamente integrato dal Decreto Legislativo 4/2008, il quale introduce il principio di sviluppo sostenibile: "garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future";
- ai sensi dell'art. 35 del Decreto Legislativo 152/2006, sino a che le Regioni non avranno adeguato il proprio ordinamento alle disposizioni del decreto, trovano applicazione le norme regionali al momento vigenti;
- trova pertanto applicazione, a livello regionale, l'art. 20 della Legge Regionale 40/98 che, anticipando le previsioni europee e nazionali di settore, prevede l'adozione e l'approvazione di determinati piani e programmi alla luce dell'analisi di compatibilità ambientale;
- al fine di scongiurare il sovrapporsi di un ulteriore regime transitorio nell'applicazione del Decreto Legislativo 152/2006, la Regione Piemonte ha reputato necessario emanare un atto di indirizzo e coordinamento, la Deliberazione della Giunta Regionale, n. 12-8931/2008, volto a garantire un'applicazione dell'art. 20 della Legge Regionale 40/1998 coerente con la Direttiva 2001/42/CE e tale da garantire sin d'ora che la stessa possa ritenersi "compatibile" con l'atto statutario di recepimento, nell'evenienza che entro la data prevista non sia stata ancora approvata la legge regionale di attuazione del medesimo;

- ai sensi della D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931, *D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi*, per le Varianti generali formate ed approvate ai sensi della L.R. 56/77 e ss.mm.ii., il progetto preliminare di variante adottato è comprensivo del Rapporto Ambientale e della relativa sintesi non tecnica; tale documento viene inviato alla Provincia quale struttura competente in materia ambientale, che esprime le proprie osservazioni e considerazioni sugli aspetti ambientali nel periodo previsto dalla L.R. 56/77 e ss.mm.ii. per la pubblicazione e le osservazioni;

DATO ATTO che il Comune di Vigliano Biellese:

- ha provveduto ad adottare i criteri ex art. 8 comma 3 del D.Lgs 114/98 per il rilascio delle autorizzazioni commerciali con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 16/06/2008;
- ha adottato il "Documento Tecnico Preliminare" ai fini della successiva stesura di Rapporto Ambientale previsto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008;
- ha adottato il Progetto Preliminare, comprensivo del Rapporto Ambientale, della revisione del Piano Regolatore Generale Comunale, con deliberazione n. 33 del 29/09/2008;
- ha comunicato alla Provincia l'adozione del Progetto Preliminare del P.R.G.C. con nota n. 14878 del 14 ottobre 2008, assunta agli atti con protocollo n. 44521 del 21/10/2008, inviando copia informatizzata degli elaborati;

DATO ATTO che la Provincia di Biella:

- con nota Prot. n. 38467 del 15/09/2008 ha trasmesso le proprie considerazioni in merito al Rapporto Ambientale;
- con D.G.P. n. 395 del 16/12/2008, trasmessa al Comune di Vigliano Biellese con nota n. 14878 del 17/12/2008, ha dichiarato il Progetto Preliminare del P.R.G.C. del Comune di Vigliano Biellese compatibile con il Piano Territoriale Provinciale approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 90-34130 del 17/10/2006 ai sensi della L.R. n. 56/77 pubblicata al B.U.R. del 23/11/2006;

DATO ALTRESI' ATTO CHE:

- il Comune di Vigliano Biellese, con D.C.C. n. 8 del 16/04/2009, ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni e proposte inerenti sia l'aspetto urbanistico che quello ambientale ed ha adottato il progetto definitivo della Piano Regolatore Generale;
- il Comune di Vigliano Biellese ha trasmesso alla Regione Piemonte il progetto definitivo del Piano Regolatore Generale per la necessaria istruttoria per l'approvazione;
- durante l'istruttoria sono emerse, sia da parte del Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Asti che dall'Organo Tecnico regionale per la Valutazione Ambientale Strategica, alcune modifiche e integrazioni riguardanti sia la parte urbanistica che la parte ambientale;
- il Comune di Vigliano Biellese, per la natura di tali modifiche, ai sensi dell'art. 15 commi 15, 16 e 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., ha ritenuto necessaria una

rielaborazione parziale della Revisione del Piano Regolatore Generale adottata con D.C.C. n. 1 del 21/02/2011;

- il Comune di Vigliano Biellese, con nota Prot. n. 3677 del 14/03/2011 (assunta agli atti con Prot. n. 14476 del 22/03/2011), ha trasmesso il Progetto Preliminare, comprensivo del Rapporto Ambientale e della relativa sintesi non tecnica, parzialmente rielaborati ai sensi dell'art. 15 comma 15 della L.R. 56/77 e s.m.i., chiedendo di esplicitare l'adeguamento dello strumento urbanistico comunale al Piano Territoriale Provinciale come richiesto dal Settore Copianificazione Urbanistica della Provincia di Asti;

DATO ATTO che con deliberazione della Giunta Provinciale n. 203 del 29/05/2009 sono state approvate le Procedure amministrative per l'espressione di parere e l'espletamento delle attività di competenza provinciale ai sensi della D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8913, *D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi*;

ESAMINATO il contenuto del Progetto Preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale comprensivo del Rapporto Ambientale e della relativa sintesi non tecnica, parzialmente rielaborati, trasmessi dal Comune di Vigliano Biellese;

VERIFICATO CHE:

- il Progetto Preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale parzialmente rielaborato del Comune di Vigliano Biellese:
  - o è adeguato al Piano Territoriale Provinciale (D.G.R. n. 90-34130 del 17/10/2006 e D.G.R. n. 60-51347 del 1° dicembre 2010);
  - o non è in contrasto con gli obiettivi e le politiche del Piano Territoriale Provinciale (D.G.R. n. 90-34130 del 17/10/2006 e D.G.R. n. 60-51347 del 1° dicembre 2010);
- nel Rapporto Ambientale sono individuati, descritti e valutati in maniera esaustiva gli effetti significativi che l'attuazione di quanto previsto dal Progetto Preliminare di Piano Regolatore Generale del Comune parzialmente rielaborato di Vigliano Biellese potrà avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi individuati e dell'ambito territoriale interessato;

PRESO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegni di carattere finanziario;

DATO ATTO che è stato espresso favorevolmente il prescritto parere, quale risulta apposto sulla proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs 267/2000, da parte del Dirigente del Settore Governo del Territorio e Trasporti per quanto attiene alla regolarità tecnica;

A voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese

**DELIBERA**

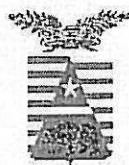
Per le motivazioni esposte in narrativa:

1. di dichiarare che:

- il Progetto Preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale parzialmente rielaborato del Comune di Vigliano Biellese:
  - è adeguato al Piano Territoriale Provinciale (D.G.R. n. 90-34130 del 17/10/2006 e D.G.R. n. 60-51347 del 1° dicembre 2010);
  - non è in contrasto con gli obiettivi e le politiche del Piano Territoriale Provinciale (D.G.R. n. 90-34130 del 17/10/2006 e D.G.R. n. 60-51347 del 1° dicembre 2010);
- nel Rapporto Ambientale sono individuati, descritti e valutati in maniera esaustiva gli effetti significativi che l'attuazione di quanto previsto dal Progetto Preliminare di Piano Regolatore Generale parzialmente rielaborato del Comune di Vigliano Biellese potrà avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi individuati e dell'ambito territoriale interessato;

2. di trasmettere al Comune di Vigliano Biellese la presente deliberazione.

Indi, con votazione unanime, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000.



— Provincia  
di Biella

## Provincia di Biella

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 78 DEL

~~18 APR. 2011~~

**Pareri** espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs 267/2000 sulla proposta di deliberazione avente il seguente oggetto:

Osservazioni ai sensi dell'art. 15 L.R. 56/77 e ss.mm.ii. al Progetto preliminare parzialmente rielaborato del Piano Regolatore Generale del Comune di Vigliano Biellese e considerazioni in merito al Rapporto Ambientale ai sensi della DGR 09/06/08 n n.12/8931.

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica

Il Dirigente del Settore

  
(arch. Maria Luisa Conti)

Biella,

~~14 APR. 2011~~



Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.TO G. ROSSI

IL PRESIDENTE  
F.TO R. SIMONETTI

Biella, 19 APR. 2011

Per copia conforme ad uso amministrativo

Il Segretario Generale  
(Dott. Giacomo ROSSI)

#### PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Provinciale che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo provinciale addì 19 APR. 2011 e vi resterà affissa 15 giorni consecutivi.

Biella, 19 APR. 2011

Il Segretario Generale  
(Dott. Giacomo ROSSI)

#### IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

La presente deliberazione, pubblicata all'albo provinciale il 19 APR. 2011 è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.

Biella, 19 APR. 2011

Il Segretario Generale  
(Dott. Giacomo ROSSI)

#### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suesesa deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo provinciale senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità ai sensi dell'art. 127, commi 1 e 2 del D.Lgs 267/2000, per cui la stessa è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs 267/2000.

Biella,

Il Segretario Generale  
(Dott. Giacomo ROSSI)